

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

116^a SEDUTA

MARTEDÌ 18 GIUGNO 2024

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

INDICE

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	22
LA VARDERA (Sud chiama Nord).....	23
CAMPO (Movimento 5 Stelle).....	24
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle).....	25
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	25
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	26
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	27

Assemblea regionale siciliana

(Precisazioni su programma-calendario dei lavori)	
PRESIDENTE	3

Congedi	3
----------------------	---

Interrogazioni

(Precisazione su interrogazione n. 160)	
PRESIDENTE	3

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro”

PRESIDENTE	4,6,18
ALBANO, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	4,7,8,9,12,14,15,17,19,20,22
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	6,11
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8,16
LA VARDERA (Sud chiama Nord).....	13
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	14,21
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	18
CAMPO (Movimento 5 Stelle).	22

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Territorio e ambiente”

(Differimento dello svolgimento della programmata Rubrica)	
PRESIDENTE	4

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	40
--	----

Risposte scritte ad interrogazioni 30,41 ss.

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana
 n. 160 dell'onorevole Schillaci ed altri
 n. 707 dell'onorevole Cracolici ed altri

- da parte dell'Assessore per la famiglia, politiche sociali e lavoro
 n. 854 dell'onorevole Zitelli
 n. 1013 dell'onorevole Venezia ed altri

- da parte del Presidente della Regione
 n. 976 dell'onorevole Venezia ed altri

ALLEGATO ALL'ODG

Testi di interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro”... 62 ss.

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.21

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Come da nota ed acclusa certificazione prevenuta a questa Presidenza e protocollata al n. 1269-PRE/2024 dell'11 giugno 2024, è stato comunicato che l'on. Cateno De Luca è in malattia a far data dal 10 giugno 2024, nota cui ha fatto seguito ulteriore certificazione medica protocollata al n. 1284-PRE/2024 del 12 giugno 2024.

Pertanto, fermo restando quanto prescritto dalla relativa normativa interna dell'ARS per l'aspetto amministrativo, lo stesso deputato è posto in congedo ai fini parlamentari, ai sensi dell'art. 83 del Regolamento interno dell'Assemblea, a decorrere dalla presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Precisazioni su programma-calendario dei lavori

PRESIDENTE. Preciso che il disegno di legge cui faceva riferimento il programma-calendario dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dell'11 giugno 2024, comunicato nella seduta n. 115 dell'11 giugno 2024, recava il numero "739/A", in luogo di quello, corretto, di "739/A-Stralcio II".

Avverto che lo stesso programma-calendario è stato conseguentemente aggiornato con gli estremi esatti del citato disegno di legge, così come riportato nel resoconto stenografico della seduta n. 115 dell'11 giugno 2024.

L'Assemblea ne prende atto.

Precisazione su interrogazione parlamentare n. 160

PRESIDENTE. Avverto che, nella nota di risposta dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana all'interrogazione n. 160 nonché nella successiva nota integrativa, le quali saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della presente seduta, viene riportato quale primo firmatario dell'atto ispettivo l'onorevole Roberta "Ragusa", in luogo del nominativo corretto, on. Roberta "Schillaci".

L'Assemblea ne prende atto.

Differimento dello svolgimento della programmata Rubrica "Territorio e ambiente"

PRESIDENTE. Comunico che, con riferimento alla rubrica ispettiva "Territorio e ambiente" prevista per la seduta di domani 19 giugno 2024, a seguito della nota (protocollata al n. 3684-ARS/2024 del 12 giugno 2024) del Capo di Gabinetto dell'On. Assessore per le infrastrutture e la mobilità, designato per i rapporti tra il Governo e l'Assemblea regionale, si era trasmesso (con nota prot. n. 16790-DIG/2024 del 17 giugno 2024) l'elenco degli atti ispettivi da svolgere nella citata seduta d'Aula.

Pur tuttavia, con note pec protocollate ai numeri 16822 e 16823-DIG/2024 del 17 giugno 2024, l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha rappresentato che giorno 19 giugno p.v. è convocato a Roma dal Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica per una riunione relativa agli incendi boschivi nella Regione siciliana.

Ciò premesso, lo svolgimento della programmata rubrica ispettiva è differita ad altra data.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno recante: Svolgimento di interrogazioni e interpellanze della rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro".

Si passa all'interrogazione n. 860 "Chiarimenti ed iniziative per scongiurare la chiusura dell'I.P.A.B. "Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cuore" di Paternò a prima firma dell'onorevole Saverino ed altri.

L'onorevole primo firmatario non è in Aula. Ci sono però i colleghi del PD.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preliminarmente si richiama la normativa regionale in materia di istituzione pubblica e di assistenza e beneficenza.

Il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328", con cui lo Stato ha disposto una nuova disciplina delle IPAB, trasformate e riordinate in aziende pubbliche di servizio alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, in Sicilia non ha avuto ancora alcuna attuazione pur essendovi alcune iniziative legislative in corso depositate in Assemblea.

Mentre a livello nazionale, il Legislatore è intervenuto sul riordino del settore con il citato decreto legislativo, in Sicilia è tuttora contenuta nella legge 17 luglio 1890 n. 6972 - cosiddetta legge Crispi - e nel regolamento di attuazione approvato con Regio decreto il 5 febbraio 1981, n. 99, tutt'ora vigenti e nella legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 "Riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali in Sicilia". Pertanto, le IPAB, presenti sul territorio della Regione siciliana, sono attualmente riconosciute come enti pubblici, non economici, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, finanziaria ed amministrativa.

Ciò premesso, i più recenti disegni di leggi di riordino delle IPAB presentati, non hanno avuto ancora il seguito legislativo previsto, ciò in quanto gli interventi di riforma proposti sono stati sempre riferiti alla totalità degli enti che presentando differenti caratteristiche ed esigenze di tipo gestionale, finanziario e strategico, hanno reso difficile una soluzione univoca soprattutto dal punto di vista finanziario e funzionale.

Lo stato di crisi delle IPAB è ormai storicizzato, il mancato intervento legislativo e il protrarsi dell'inerzia a non volere dichiarare la liquidazione delle stesse è stato un rimedio peggiore della dichiarazione di estinzione. Infatti nel tempo, nell'ultimo ventennio, è aumentato esponenzialmente in modo incontrollato, il debito della suddetta istituzione nei confronti di terzi, compresi i lavoratori per mancata corresponsione delle retribuzioni e cosa ancora più grave per il mancato versamento dei contributi previdenziali presso l'INPS che ammonta a diversi milioni di euro.

La mancanza di interventi nelle strutture negli immobili di proprietà ha inoltre creato un depauperamento del valore degli immobili e un aumento della spesa degli interventi, in alcuni casi oggetto di ordinanze sindacali per pubblica incolumità. Gli interventi a soccorso, nei pochissimi casi in cui ci sono stati due casi in provincia di Trapani in provincia di Catania, sono stati oggetto di critica politica e di malcontento da parte dei dipendenti delle altre IPAB che non percepiscono stipendio, facendosi rilevare una disparità di trattamento e un privilegio solo per alcuni.

Al di là dei commenti più o meno condivisibili c'è uno stato di bisogno che riguarda una platea di dipendenti, interventi sporadici che non sono utili a rilanciare la struttura costituiscono semplici sovvenzioni destinate ad esaurirsi in un arco temporale già passato.

Gran parte delle IPAB sono in uno stato di crisi tale per cui l'intervento economico non consente un rilancio delle strutture attraverso la ricostituzione di un equilibrio di bilancio, trattandosi di crisi strutturale, in altre parole non sono in condizione di stare sul mercato e di sostenere la legge della domanda e dell'offerta in un equilibrio economico.

A nulla sono valsi gli interventi finanziari che ogni anno il legislatore dispone ai sensi della legge regionale numero 71 dell'82, il legislatore è libero di potersi determinare in un contributo *ad hoc*, non è certo compito di un Assessore proporre interventi per un singolo ente.

Andando più semplicemente all'oggetto dell'atto ispettivo, la dichiarazione dello stato di crisi disposto con delibera del Commissario, peraltro sospesa *sine die*, è una valutazione e una responsabilità che il commissario, per quanto accennato in premessa, assume in proprio. Le IPAB infatti godono di autonomia finanziaria, decisionale e patrimoniale.

Fatte queste premesse, l'interrogazione mi permette di informare quest'Aula dello stato di crisi irreversibile in cui versa la stragrande maggioranza delle IPAB e anticipo le iniziative in campo per affrontare l'emergenza.

Non è più il tempo di tergiversare né di pensare che una fantomatica riforma vagheggiata da tutti i governi che si sono succeduti nel tempo possa essere la soluzione per tutte le istituzioni. Occorre prendere coscienza dello stato attuale delle IPAB siciliane, delle loro capacità finanziarie, delle loro capacità di erogare servizi a fronte di una offerta concorrente meno gravosa economicamente per gli utenti rispetto a quella offerta delle IPAB.

Al riguardo basta fare una semplice riflessione. Le opere pie antesignane delle contemporanee IPAB dovevano infatti la loro creazione alla *pietas*, alla *caritas* di genesi umana che, attraverso lasciti testamentari e donazioni da parte dei benefattori, erogavano i servizi oggi delle IPAB.

Oggi, con il proliferare degli enti del terzo settore che godono di vantaggi anche fiscali l'offerta del privato è pari e a volte migliore, anche se tante volte purtroppo elusiva delle norme della legge di quelle offerte dalle IPAB i cui costi di gestione, proprio perché sono grandi strutture, sono enormi e non sostenibili rispetto alla domanda dei servizi. Pertanto, ormai è improcrastinabile che questi enti provvedano al ripianamento dei debiti con risorse proprie vendendo il patrimonio che non produce rendita, procedono alla fusione ove possibile per contenere i costi, liberare risorse per pagare i debiti e in ultimo, se ciò non fosse sufficiente, procedere alla liquidazione.

Pensare di provvedere con interventi straordinari per risanare i debiti e costruirne di nuovi è un percorso battuto da decenni i cui i risultati si sono rivelati fallimentari e sono sotto gli occhi di tutti.

Si ritiene pertanto strategico e prioritario intervenire con mirati interventi normativi chirurgici a modifica dal contesto normativo esistente, privilegiando in prima battuta le IPAB sulle quali insistono gravi problematiche di tipo gestionale, finanziario che non svolgono più la loro missione istituzionale

e che per lo più coincidono con quegli enti che nel tempo sono stati interessati dagli effetti della sentenza n. 135/2020 della Corte Costituzionale che come è noto aveva riconosciuto l'illegittimità costituzionale dell'articolo 34, comma 2 della legge regionale 2286 che disciplinava il processo di estinzione delle IPAB.

Tale procedura infatti prevedeva che il personale, le passività ad esso connesso, in casi di crisi irreversibile e relativa insolvenza degli enti, passassero direttamente al comune territorialmente competente generando incondizionatamente un rischio di dissesto finanziario per i comuni.

Giova sottolineare che la Corte costituzionale con la sentenza in parola aveva evidenziato l'obbligo per il legislatore regionale di provvedere alla complessiva risoluzione del problema delle IPAB in dissesto.

Un intervento normativo in tale direzione è in itinere e si ritiene possa rappresentare un freno ai numerosi e continui contenziosi promossi dal personale e dai fornitori delle IPAB nei confronti della Regione che hanno comportato e comportano continue procedure esecutive per le quali, è evidente, il tentativo di coinvolgere direttamente in solido anche la Regione per una sua presunta responsabilità quale organo di vigilanza generando, per quanto contestabile, un debito fuori bilancio a carico della Regione.

La proposta normativa, inoltre, intende contenere il depauperamento del patrimonio immobiliare delle IPAB, in alcuni casi di notevole pregio, minacciato dalle procedure esecutive in corso su istanza dei creditori senza alcun controllo da parte della Regione che, come destinatarie, ha le IPAB che risultano con attività totalmente e parzialmente sospesa, per le quali è evidente l'impossibilità di conseguire lo scopo statutario o per le quali manifesta la grave situazione economica e finanziaria. Contiene anche le modalità d'impiego del personale assunto a tempo indeterminato presso le suddette istituzioni che, a seguito della liquidazione, confluiscano in un elenco ad esaurimento, dal quale potranno attingere gli enti locali, i distretti socio assistenziali, le Asp gli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, anche per mobilità, e gli enti e le associazioni che ricevono finanziamenti dalla Regione per la realizzazione di progetti in ambito socio sanitari che la Regione finanzierà con una quota parte dello stanziamento di cui alla legge regionale n. 71 del 1982.

In ogni caso, il decreto legge non è in contrasto con una futura riforma ma faciliterebbe un riordino complessivo perché taglierrebbe i rami secchi, gli enti in dissesto che sono la causa ostativa all'adozione di una riforma organica del settore.

PRESIDENTE. Assessore Albano, grazie per l'esauriva risposta.

Le chiedo, però, prima di dare la parola all'onorevole Saverino, se è possibile, per le prossime risposte, essere un po' più sintetica, magari facendo una brevissima introduzione e poi andare subito alla risposta perché altrimenti, anche per i colleghi viene difficile pure seguire un po' tutta la risposta orale.

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Saverino per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta.

SAVERINO. Presidente, onorevoli colleghi, assessore Albano, innanzitutto grazie per la sua risposta, naturalmente io comprendo anche la situazione debitoria importante che ha l'IPAB Salvatore Bellia di Paternò.

Ciò non toglie che da diversi anni ospita 42 persone, ha 10 dipendenti vincitori di concorso e 16 figure professionali a contratto che, nonostante non ricevano lo stipendio sia in questo periodo, ormai da diversi mesi, hanno continuato a prestare la propria attività lavorativa e l'assistenza agli ospiti, garantendo comunque sempre un servizio ed anche lo svolgimento di una funzione sociale importante per tutto il territorio di Paternò e non solo.

Quindi, comprendo le difficoltà che ci sono, e ho visto che c'è anche una difficoltà a portare avanti una riforma, per quanto riguarda le IPAB.

Però, è anche vero che comporterà per tutti i lavoratori grosse difficoltà, non solo perché tutti i dipendenti di ruolo saranno costretti a essere messi in mobilità ma molti - quelli a contratto - cesseranno definitivamente anche il proprio lavoro, il loro rapporto di lavoro. E non solo.

I 42 ospiti dovranno anche cercare altre soluzioni se non addirittura tornare a casa, lasciando scoperto un territorio su interventi che sono poi fondamentali nella vita di tutti i giorni per le persone.

Si era chiesta anche la possibilità di istituire un tavolo tecnico per mettere a confronto tutti gli organi competenti per cercare di trovare una soluzione sulla questione in oggetto e quindi anche per capire quali progetti potevano essere finalizzati per il rilancio dell'IPAB stesso.

Però, appunto, mi rendo conto che forse la situazione debitoria ha creato una impossibilità di portare avanti questo ma, a quanto ho compreso oggi, è generalizzato un po' tutta all'IPAB questa situazione.

Credo che, comunque, la Regione ne debba prendere atto, e debba anche considerare se questa è la strada giusta per risolvere il problema, e se risolvere le situazioni debitorie delle varie IPAB potrebbe essere anche una gestione più oculata e - nello stesso tempo - dare dei servizi ai territori.

Quindi, Assessore, lei naturalmente ha dato una risposta completa, e non posso che condividerla.

Naturalmente, la speranza è sempre che si possano trovare altre soluzioni piuttosto che la chiusura per cercare di non togliere un altro servizio - quel po' che rimane anche di assistenza sociale e anche sanitaria nei confronti di alcuni territori che sono forse un po' meno considerati

Mi dichiaro parzialmente soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 866 "Chiarimenti in merito alla risoluzione dei problemi tecnici del portale SILAV", a firma dell'onorevole Catanzaro ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Per fare una sintesi premetto che, intanto, a tutte queste interrogazioni è stata già inviata, a suo tempo, l'antico scritto della risposta, quindi evito di fare la citazione, per essere più breve possibile, delle norme.

In ordine ai problemi tecnici rilevati, essi sono determinati dalla complessità dei sistemi di cooperazione applicativa e alla difficoltà di interscambio tra la Regione siciliana, il Ministero del Lavoro, l'INPS e ANPAL, che a causa dei continui e necessari aggiornamenti e adeguamenti dei predetti sistemi informativi, finalizzati alla gestione delle varie misure introdotte con il decreto legge n. 85 del 2023, e destinate agli ex beneficiari del reddito di cittadinanza, e all'elevato numero di utenze che la Regione siciliana si trova a gestire, si rappresenta che, attesa la prossima scadenza contrattuale con Rt e T s.p.a. group, si è provveduto, con determina del dirigente generale del Dipartimento lavoro, ad affidare la gestione, conduzione e assistenza tecnica del sistema informativo del lavoro, alla società "Sicilia Digitale" per un periodo di 36 mesi.

Nelle more, è stata simulata una proroga tecnica con l'attuale gestore, dopo il quale il servizio verrà affidato a "Sicilia Digitale".

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Catanzaro per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

CATANZARO. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 871 "Notizie in merito allo stato di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 31 luglio 2003 n. 10 "Concorso alle spese per le adozioni internazionali" a firma dell'onorevole Venezia ed altri. Prego Assessore, anche qui, se riuscisse a fare una sintesi, le sarei grato.

ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Non citando tutto il pregresso fino al 2020, il tema posto con l'atto ispettivo del rifinanziamento del fondo di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 10 del 2003 per il contributo alle spese sostenute da coloro che intendono adottare minori con procedure di adozione internazionale, è all'attenzione dell'Assessorato Famiglia.

I signori deputati interroganti hanno opportunamente evidenziato che la diminuzione significativa delle adozioni internazionali può essere ricollegata alle gravi situazioni di crisi, sia epidemiologiche che belliche, che hanno colpito appunto la comunità internazionale a partire dal 2019.

È opportuno segnalare che, comunque, dalle medesime fonti di informazione utilizzate dei signori deputati interroganti, risulta un calo generalizzato delle adozioni internazionali che coinvolge tutte le Regioni italiane, con un *trend* in costante e rapida discesa negli ultimi cinque anni, salve una lieve e non duratura ripresa che si è rilevata nel secondo semestre del 2022.

Può essere utile evidenziare che gli stessi dati dell'Istituto degli Innocenti, relativa alla distribuzione percentuale dell'adozione internazionale distribuiti per Regione, devono essere opportunamente interpretati. Il significato di questi dati, infatti, può risultare parzialmente diverso alla luce di altri dati statistici di carattere generale, che ovviamente non sono utilizzati dal CAI.

In particolare, si potrebbero individuare significative correlazioni con i dati statistici generali per cogliere con maggiore evidenza il significato dei dati utilizzati. Lasciamo perdere queste comparazioni...

Il contributo delle spese sostenute per l'adozione internazionale, in base al decreto n. 90 del 2018, è stato definito nella misura massima di euro 5.000 per le famiglie con ISEE inferiore a 35.000 euro per gli anni 2013-2018, e comunque nei limiti delle risorse disponibili in base al bilancio della Regione.

Premesso quanto sopra, ovviamente si condivide l'esigenza di sostenere nei limiti di competenza, fatto salvo il principio di gratuità dell'adozione di cui alla legge n. 184 del 1983, l'impegno della scrivente non può andare oltre i limiti dettati dalle vigenti leggi di bilancio e di stabilità finanziarie e si deve, necessariamente, risolvere nella proposta di rifinanziamento del capitolo di bilancio relativo all'articolo 7, legge regionale numero 10 del 2003.

Sarà competenza dell'Ars implementare il capitolo con le risorse adeguate al fabbisogno individuato sulla base dei provvedimenti giudiziari di adozione e per gli anni per i quali non sono stati erogati contributi. Il mio impegno è quello di proporre in sede di bilancio di previsione un congruo stanziamento anche se i dati che emergono in Sicilia nell'ultimo quinquennio non sono molto confortanti. Penso anche, al di là del fatto economico, la diminuzione della domanda è dovuta sia alla lungaggine dell'*iter* burocratico e da una cultura inversa rispetto al dettato normativo: dare una famiglia al minore e non viceversa.

La normativa in materia intende tutelare il minore, non garantire un figlio alle coppie che non lo hanno. Il compito del Governo regionale in tale direzione è di abbattere quegli ostacoli di carattere economico-sociale e culturale che costituiscono un limite all'applicazione della legge. Tale argomento sarà portato all'attenzione dell'Osservatorio regionale della famiglia che ho recentemente costituito.

PRESIDENTE. Onorevole Venezia, come si dichiara?

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Albano, nel 2003 la Regione siciliana si è dotata di una legge per sostenere le adozioni internazionali, esattamente la legge 10 del 31 luglio 2003. Questa norma è stata attuata fino al 2019 e, dagli anni successivi, la Regione non ha più inserito le risorse nell'apposito capitolo di spesa e non ha più emanato nessun bando per sostenere le famiglie che scelgono l'adozione. Nel frattempo, c'è stato il Covid-19 che ha influito, inevitabilmente, sul blocco delle adozioni.

La crisi determinata dalla pandemia, e i risultati dai dati che sono stati pubblicati dalla Commissione Adozioni internazionali, vedono la Sicilia come una delle regioni con un calo che supera il 30%. Nel 2019, ci sono state solo 50 adozioni per 34 coppie.

Noi, al di là della risposta di rito da parte sua, Assessore, che mette in evidenza il quadro attuale, chiediamo un impegno. Chiediamo che nelle prossime variazioni di bilancio venga ripristinato il capitolo relativo ai contributi per le adozioni, parliamo non di milioni di euro, ma di qualche decina di migliaia di euro rispetto ai dati in nostro possesso e, come dire, torniamo ad attuare una norma importante che in un momento come questo può servire a sensibilizzare e a sostenere quelle famiglie che scelgono, appunto, l'adozione.

È un impegno, assessore, che noi le chiediamo, e siamo parzialmente soddisfatti dalla sua risposta, saremo assolutamente soddisfatti quando vedremo, nelle prossime imminenti variazioni di bilancio, che il capitolo verrà riattivato, e l'Assessorato alla famiglia emanerà un bando per ripristinare queste risorse e assegnarle per le finalità previste dalla legge.

PRESIDENTE. Onorevole Venezia, come si dichiara?

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 885 "Chiarimenti ed iniziative per creare o implementare servizi educativi per la prima infanzia" a prima firma onorevole Saverino ed altri.

Prego, Assessore.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. In merito alle iniziative intraprese dall'Assessorato Famiglia, politiche sociali e lavoro, che si elencano di seguito a valere sul PO FESR 2014/ 2020 azione 9.3.2 e Fondo Nazionale per la famiglia 2010/2012 "Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia", sono state destinate risorse per circa 11 milioni di euro agli enti del terzo settore per il finanziamento di n. 68 progetti per la realizzazione di asili nido la cui attuazione è in fase di definizione.

Con l'Azione 9. 3.1 del PO FESR 2014/2020 "Finanziamento per la realizzazione di asili nido, centri ludici, servizi integrativi per la prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio-educativi", sono stati finanziati complessivamente n. 19 progetti di cui la metà per asili nido, la cui attuazione è in fase di definizione.

Con il Fondo nazionale per le politiche della famiglia - intesa 2010/2012 è stato emanato l'Avviso per la richiesta di aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educative per la prima infanzia rivolto agli enti del terzo settore, per l'importo complessivo di 4 milioni di euro.

È in corso la definizione della graduatoria che vedrà il finanziamento di n. 26 asili nido.

Con il progetto regionale in Sicilia FESR 2021/27 sono state destinate ulteriori risorse per il rafforzamento e qualificazione dei servizi socio educativi, asili nido e strutture per l'infanzia, per un totale netto complessivo di 38 milioni di euro, destinati agli enti locali e al terzo settore.

Per l'emanazione relativa agli Avvisi pubblici al fine di evitare eventuale sovrapposizione si attende la riprogrammazione del PNRR considerato che il programma destina risorse finanziarie per la stessa tipologia di servizi.

Il PO FESR 2021/27 prevede l'azione "Interventi per rafforzare l'offerta degli asili nido" per circa 15 milioni di euro. Tale intervento per il quale sarà emanato un Avviso pubblico prevede misure economiche destinate alle famiglie per l'abbattimento delle rette degli asili nido.

Siamo in una fase di immediato avvio della programmazione per mettere a frutto le risorse che provengono da tutti i programmi nazionali e comunitari, purtroppo questi strumenti non sempre sono coordinati, quanto meno a livello temporale, il che spesso non consente una vera e propria strategia sinergica anche in questo ciclo di programmazione gli obiettivi di servizio e, quindi, gli asili nido che ne fanno parte, sono centrali e catalizzano un'importante quota di risorse.

Spesso, però, queste risorse sono destinate ad interventi in conto capitale, quindi lavori e nuove realizzazioni di strutture seppur mediante la ristrutturazione di edifici esistenti e, pertanto, dal patrimonio.

Ma la componente strategica, per consentire un vero cambio di marcia, è accompagnare questi interventi con altrettante significative dotazioni finanziarie che possano da una parte sostenere la gestione di servizi esistenti, dall'altro accompagnare l'implementazione del servizio sia in termini di nuova capacità ricettiva che di ampliamento orario al servizio indispensabile per rispondere in maniera efficace alle esigenze delle famiglie, delle mamme lavoratrici.

Per questo, stiamo lavorando con gli uffici per individuare risorse, anche residuali, della precedente programmazione per dedicarla a questo scopo.

Per quanto riguarda la competenza specifica della mia delega che riguarda l'ambito dello 0-6 “servizi della prima infanzia”, 0-3 “Dagli asili nido ai servizi integrativi”, già nella precedente programmazione si è avviata una specifica linea di interventi per l'implementazione dell'offerta territoriale, affiancando quella pubblica dei comuni a quella qualificata del privato sociale presso il quale le Amministrazioni comunali possono avviare percorsi di accreditamento o acquisto posti con le risorse messe a disposizione dal decreto legislativo n. 65/2017 e dal fondo di solidarietà nazionale.

Si tratta di un intervento di aiuti in *de minimis* proprio a favore del privato sociale per l'adeguamento delle strutture e la loro iscrizione all'albo regionale.

Questa linea ha già avuto una prosecuzione con un avviso per il quale è stata da poco emanata la graduatoria definitiva e prevede un nuovo avviso entro l'inizio dell'anno prossimo, ciò a supportare quel principio di integrazione ai servizi territoriali promosso dallo stesso decreto legislativo 65 del 2017 che costituisce la componente strategica per un concreto avanzamento all'indicatore di presa in carico dei bambini e delle bambine siciliane.

Per quanto riguarda la necessità di adeguamento normativo delle strutture esistenti, questa costituirà un *focus* specifico nei prossimi avvisi per indirizzare le iniziative, soprattutto comunali, a porre un'attenzione specifica sul tema che diverrà, pertanto, oggetto di premialità.

Il numero ridotto delle istanze presentate a valere sul PNRR da parte dei comuni ha molteplici motivazioni: intanto, il confluire di più programmi e, pertanto, avvisi con la medesima finalità PO-FESR-PSC-PRNN crea un inevitabile *overbooking* dall'offerta. Poi, questa offerta deve essere gestita, quasi nella sua totalità, dalle amministrazioni comunali che costituiscono il 90 percento dei beneficiari previsti da tutti questi programmi.

L'importante carenza di personale specializzato e dedicato, a fronte del progressivo invecchiamento dello stesso, con pianta organica ridotta all'osso, soggetti responsabili spesso a scavalco in varie amministrazioni comunali, crea una difficoltà tecnico-amministrativa che limita moltissimo la capacità progettuale. Ma certamente, il problema più incidente è che in tutti questi programmi, compreso il PNRR, si dedicano risorse essenzialmente alla realizzazione di contenitori di servizio, quindi, infrastrutture, senza accompagnare tali risorse con altrettante sulla sostenibilità degli stessi e, pertanto, la loro gestione.

La limitatezza delle risorse che arrivano ai comuni e dal fondo dipende da tutto questo. Seppur significative costituiscono un reale deterrente per i comuni che vivono la crisi finanziaria attuale. E' necessaria un'inversione di tendenza rispetto alle modalità di intervento che hanno riguardato tutti i piani di finanziamento da due programmazioni.

Questa parte, che hanno riguardato i servizi per la prima infanzia, che spostò l'attenzione dalla realizzazione alle strutture alla loro sostenibilità e che supporti l'ampliamento del servizio ma anche eviti la chiusura, il ridimensionamento, dei servizi già esistenti. In tale direzione, è mia intenzione portare l'argomento in sede Conferenza Stato-Regioni.

Ho già avuto un incontro con il Presidente dell'ANCI Sicilia, mercoledì 12 giugno, nel quale si è affrontato l'argomento oggetto dell'interrogazione.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Saverino come si dichiara?

SAVERINO. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi.

Assessore Albano, io ho ascoltato con molto interesse la sua puntuale risposta e la ringrazio perché, appunto, ha affrontato tutti i vari aspetti.

Lei sa bene quanto io tenga, e questo è un argomento a me molto caro, perché quando si tratta di infanzia, più volte, mi sono spesa su questo tema.

E naturalmente non possiamo che considerare che la Sicilia risulti tra le regioni con meno servizi educativi per la prima infanzia e in alcuni casi, purtroppo, mancano del tutto.

Non è un caso che nel Sud noi abbiamo, per quanto riguarda mense scolastiche o tempo pieno, il quindici per cento in meno, per quanto riguarda invece i nidi, nel Meridione, siamo dieci per cento in meno, a differenza invece del Nord dove abbiamo più ventiquattro per cento.

E naturalmente sappiamo bene sia se partiamo dall'infanzia, ma anche con i ragazzi più grandi, che proprio la mancanza delle strutture, la mancanza del tempo pieno, porti i nostri studenti a ricevere un anno e mezzo di formazione in meno rispetto ai ragazzi del Nord.

Questo significa che poi, quando si dovranno affacciare al mondo del lavoro non riusciranno a essere competitivi come i ragazzi del Nord.

Quindi, per noi è fondamentale che si possa veramente dare un rilancio a questo aspetto e ho visto, appunto, le varie iniziative che sono state portate avanti, ma lo dico soprattutto perché, non solo noi dobbiamo affrontare anche un dato della bassa natalità che è un declino demografico, che è molto importante nel nostro territorio, e non solo, ma a tutto questo, la mancanza di strutture e la mancanza di servizi porta anche la minor partecipazione delle donne al mondo del lavoro che è legata anche ai carichi familiari, alla disponibilità di servizi per l'infanzia e la cura, e i vari modelli culturali.

Proprio dai dati ISTAT vediamo che le donne, proprio in Sicilia, e quelle nel Meridione, sono coloro che hanno meno accesso al mondo del lavoro e se ce l'hanno, troppo spesso sono costrette a fare un *part-time* e pur avendo anche un elevato titolo di studio non riescono, proprio anche per questo motivo, a raggiungere posizioni apicali.

E anche per quanto riguarda il PNRR, che lei ha appunto citato, c'è stata la strategia che era proprio per raggiungere questa parità di genere del 2021/2026 ma di fronte all'80% del Nord Est, l'84,2% al Nord Est, noi abbiamo un valore minimo di progetti presentati del 40% nelle Isole.

Quindi, vediamo proprio che, anche da questo punto di vista, noi non riusciamo neanche a tenere la media con il Nord.

Ho visto, Assessore, lei in maniera puntuale ha citato i fondi risalenti alla Programmazione 2014-2020 oppure quella del 2010-2012, lei ricopre questo ruolo da poco, quindi non è responsabile di tutto ciò, però, oggi siamo nel 2024, e riteniamo che questi interventi siano veramente fondamentali e necessari oggi, ancor più di ieri, e quindi io la prego con la sua sensibilità, visto che insomma più volte è stata vicina a queste nostre richieste, quella di poter intercedere affinché questi progetti, l'attuazione di questi progetti, che sono sempre in via definitiva, invece, si possano veramente vedere realizzati. E questo serve a tutti noi, serve alle famiglie siciliane, serve alle donne siciliane e soprattutto ai nostri bambini.

Questo è per cercare di colmare anche quel divario che c'è tra il Nord e il Sud, quindi, sono soddisfatta e spero nella sensibilità dell'assessore Albano nello spingere e vedere finalmente attuate queste iniziative.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole, che si dichiara soddisfatta.

Si passa all'interrogazione n. 915 "Chiarimenti urgenti inerenti al mancato riconoscimento dello *status* di vittima della mafia a Lia Pipitone tragicamente uccisa a Palermo nel 1983", a prima firma La Vardera.

Prego, assessore.

ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Presidente, salto tutta la questione normativa riguardante le vittime di mafia.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. In ordine all'oggetto di questa interrogazione, sinteticamente, in data 23/09/2023 è pervenuta al Dipartimento della famiglia, l'istanza di assunzione di Alessio Cordaro, nella qualità di figlio di Rosalia Pipitone, deceduta il 23/09/1983.

In uno all'istanza, veniva trasmessa un'informatica della Prefettura di Palermo indirizzata al Ministero dell'Interno, avente per oggetto la legge n. 302 del 1990, istanza del signor Cordaro Alessio, nella quale veniva, altresì, rappresentato che la signora Pipitone Lia non poteva considerarsi vittima innocente essendo la stessa obiettivo dell'evento criminoso, né che avesse intrapreso un'azione di contrasto contro la criminalità organizzata mafiosa ma non riconoscendo di fatto lo *status* al signor Cordaro Alessio di orfano di vittima innocente.

Pertanto, in assenza del riconoscimento, ai sensi della legge 302/90, da parte del Ministero dell'Interno, per quanto sopra esplicitato, il Dipartimento ha comunicato il non accoglimento dell'istanza avanzata dal signor Cordaro.

Con nota del 26/03/24, è stato chiesto dall'Assessorato Famiglia alla Prefettura di Palermo se fossero intervenuti fatti nuovi rispetto a quanto comunicato dalla stessa al Ministero dell'Interno.

Con un'altra nota del 26/03/24, è stato chiesto all'Ufficio "Vittima del terrorismo e della criminalità organizzata" del Ministero dell'Interno se l'istanza di riconoscimento avanzata dal signor Cordaro Alessio fosse stata esitata positivamente con l'emanazione del decreto ministeriale di concessione dei benefici di cui alla legge 302/90; ad oggi siamo in attesa di ricevere la comunicazione da parte del Ministero.

Nel settembre scorso, nel quarantesimo anniversario dell'assassinio di Lia Pipitone, l'Assessorato ha partecipato all'inaugurazione di una panchina in memoria della donna e di Rosanna Lisa Siciliano, uccisa dal marito carabiniere, in quell'occasione abbiamo incontrato Alessio Cordaro ed ho chiamato all'attenzione i miei uffici per valutare il caso nell'ambito della nostra competenza.

E' evidente che qualora la Prefettura rilasci la certificazione attestante lo *status* di vittime innocenti di mafia, gli uffici potranno attivare in tempi celeri le procedure per l'assunzione. E' una vicenda molto delicata al vaglio della Magistratura, delle Forze dell'Ordine, dove il profilo è molto sottile.

Ci auguriamo che si possa dimostrare che Lia Pipitone sia vittima incolpevole e innocente di mafia in quanto soggetto che si è ribellata alla cultura mafiosa della sua famiglia d'origine; sarebbe un riscatto per lei e un invito a tutti i famigliari dei mafiosi a ribellarsi alla cultura criminale, perché un'altra strada, quella sana, esiste.

Onorevole Presidente, informo sugli ultimi sviluppi documentali ricevuti nei giorni scorsi rispetto alla risposta già trasmessa con nota del 10 aprile del 2024: il 20 maggio abbiamo ricevuto la risposta da parte del Ministero, attivata con protocollo del 26 marzo 2024, tengo a precisare che nella richiesta inoltrata sia alla Prefettura che al Ministero si è inserito - su nostro suggerimento - la parte interessata proprio per consentirle di partecipare al procedimento amministrativo finalizzato al riconoscimento dello *status*, affinché la parte potesse portare nuovi e maggiori elementi a suffragio della sua richiesta.

Con la citata nota, il Ministero ha confermato diniego. In data 14 giugno u.s. gli uffici dell'Assessorato hanno inoltrato una nota con comunicazione di non sussistenza di nuove fattispecie che possano consentire la revisione del procedimento, mancato accoglimento della richiesta, come si evince dagli atti tutto è stato composto affinché la parte potesse prendere parte in sede giurisdizionale e fare valere le sue ragioni.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, come si dichiara?

LA VARDERA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, Governo, qui rappresentato dall'Assessore Albano, io ho ascoltato attentamente la sua analisi e ho chiaramente compreso che da parte vostra, da parte del suo Assessorato sono state poste in essere tutte le opportune valutazioni affinché potesse giungersi, compiutamente e positivamente, a una situazione che onestamente - lei bene ha detto - grida giustizia, perché lo ricordo, l'ha ricordato anche lei, di Lia Pipitone, della sua storia, dovremmo essere tutti orgogliosi e siamo tutti orgogliosi perché ha dato la possibilità, in un contesto assai complicato, di vivere e confermando che è possibile - un'altra Sicilia è possibile - la parte più bella della Sicilia.

Ebbene, io comprendo che lei faccia riferimento a note del Ministero, a note di carta bollata, protocolli, leggi e tutto quello che può essere sicuramente conseguenziale a quella che la legge ci dice che possiamo fare, però, io credo che Alessio Cordaro, che conduce una battaglia di dignità, una battaglia di resistenza, preveda che se il Governo pone in essere tutte le condizioni perché è d'accordo, perché lei bene ha detto che noi siamo d'accordo e vogliamo, vorremmo tanto assumere Alessio nel comparto regionale, ma se c'è una Amministrazione cieca - in questo caso mi rivolgo a Roma - che continua in modo insensato a non volere riconoscere lo *status* di questa vittima innocente di mafia, perché Lia Pipitone è una vittima innocente di mafia...davanti a questa risposta che non ha assolutamente senso, caro Assessore, al di là della sua, come dire, positiva visione della vicenda perché lei l'ha inquadrata bene, ha detto sì, noi vorremmo tanto, però come diceva il cantante Fedez: "Vorrei ma non posso".

Io non posso credere che ci dobbiamo fermare davanti a questa risposta, al "Vorrei ma non posso", perché credo che la politica quando vuole e quando la politica si assume la responsabilità di dire andiamo oltre le carte bollate, io mi sarei aspettato un Presidente della Regione che per primo battesse i pugni con Roma e dicesse non è possibile che questa famiglia ancora una volta si facciano sbattere la porta in faccia! Io non dico che dal punto di vista formale e squisitamente, come dire, tecnico voi avete torto, no, per nulla. Voi dal punto di vista tecnico-formale state facendo quello che la legge vi dice di fare, cioè seguendo pedissequamente tutto quello che dovete fare, ma qua siamo ad un livello ulteriore, non della carta bollata in sé, perché ci sono delle cose, signor Presidente e Assessore, che vanno al di là delle carte bollate o delle risposte scritte di questo o di quell'altro Ministero, e parlano di buon senso, che è una parola che oggi in politica spesso e volentieri, molto spesso non viene posta in essere.

Quindi, io quasi mi auguro che il Presidente Schifani, l'Assessore, vadano ad incatenarsi a Roma perché davanti a una cosa di questo tipo è una battaglia della Regione intera, non è una battaglia di un gruppo, di quell'altro gruppo, della visione che si ha di quell'altro gruppo, è una battaglia di dignità!

Una donna che dice no alle mafie è una donna che decide di mettere cuore e passione in un momento in cui era complicato anche solo per una persona potere dire no. Lei lo ha fatto! E noi cosa facciamo? Siccome la carta bollata del Ministero dice che non è vittima perché la parolina si gioca sulla vittima, innocenza, se non è vittima innocente allora non l'assumiamo. Io questa cosa, onestamente, non la comprendo.

E, quindi, io mi auguro che in questa battaglia, come lei ben diceva Assessore, ci possiamo trovare nella stessa e identica situazione e direzione perché voi siete al Governo, voi potete andando anche contro quello che può essere il parere dello Stato, perché noi siamo una Regione che deve avere il coraggio di dire a volte: "mi metto contro lo Stato" quando quella norma non la condividiamo.

E lo potrei dire per tanti altri esempi, e dopo lo diremo, perché qui in Aula ho portato le storie di vita umana, ma lo faremo alla fine nell'intervento finale. Quindi, io non mi posso dichiarare soddisfatto, assolutamente no!

Sono soddisfatto perché comunque ha dato la sua spiegazione e ne prendo atto, ma non sono soddisfatto nella risposta definitiva, nel merito, perché di più si deve fare per questa storia di quest'uomo che merita più attenzione dei valori bollati.

E, quindi, andiamo oltre perché altrimenti ricanteranno la nuova versione di: "Vorrei ma non posso".

PRESIDENTE. L'onorevole La Vardera si dichiara non soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 960 "Notizie circa l'attuazione dell'articolo 27 della l. r. numero 22 del 1986, come integrato all'art. 38 della l. r. n. 9 del 2021 e successive modificazioni, in materia di controlli sulle strutture assistenziali gestite da privati" a firma dell'onorevole Giambona ed altri. Prego, Assessore.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Con riferimento all'interrogazione si rappresenta quanto segue.

La legge regionale 9 maggio 1986 n. 22, legge quadro in tema di servizi socio-assistenziali disciplina il ruolo dei comuni nel settore. Diversamente dall'articolo 26 che disciplina l'albo regionale delle istituzioni assistenziali, l'articolo 27 disciplina l'iscrizione all'albo dei privati. I privati che gestiscono strutture diurne o residenziali all'infuori di convenzioni e di rapporti con gli enti locali sono tenute a iscriversi ad appositi albi comunali al fine della vigilanza igienico-sanitaria sugli ambienti adibiti all'attività svolte sul personale dipendente. La vigilanza è esercitata dal comune territorialmente competente che si avvale dell'Unità sanitaria locale, oggi ASP, nel cui ambito ricade la struttura.

Dal combinato disposto dei due articoli è evidente la differenza delle due iscrizioni e della relativa vigilanza. Nel primo caso, per delega della Regione, nel secondo caso per competenza diretta degli enti stessi.

Si evidenzia che la norma dispone che i sindaci all'inizio di ogni anno comunicano a questo Dipartimento i provvedimenti di iscrizione o cancellazione intervenuti nell'anno precedente. La comunicazione presuppone un'attività di controllo e vigilanza sulle strutture al fine di verificare la permanenza dei requisiti.

Recenti episodi hanno fatto emergere talune criticità in qualche struttura rilevata dalle Forze dell'ordine, a tal riguardo mi sono attivata e con nota del 2 maggio 2024 è stata richiamata l'attenzione dei comuni della Regione siciliana sull'applicazione dell'articolo 27 della legge 22/86 e alla vigilanza di loro competenza sulle strutture iscritte all'albo dei privati.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, come si dichiara?

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, questa mia interrogazione, fondamentalmente, verte sul sistema di controlli previsti dalla normativa attuale, quindi dall'articolo 27 della legge regionale n. 22 del 1986, nello specifico attiene i controlli sulle strutture assistenziali gestite da privati, quelle che sono le case di riposo su cui ripongono la fiducia molte famiglie nell'affidare loro le persone anziane, le persone fragili.

E' evidente che anche in questi luoghi, dove ci sono persone più in là con gli anni, debbono essere garantiti quelli che sono i diritti essenziali: naturalmente il diritto ad essere curati, il diritto alla salute, al rispetto della dignità umana, rispetto alla vita privata a non subire maltrattamenti e ad essere garantito quello che è il benessere psico-fisico.

La mia interrogazione, colleghi, nasce dopo l'ennesimo caso di violenza che, purtroppo, si registra in queste strutture private. E' ovvio che in questo contesto non vogliamo generalizzare perché ci sono delle strutture efficienti che rispettano le regole, però, è altresì vero che la cronaca è assolutamente piena di casi di anziani che vengono maltrattati, che vengono mal curati, abbandonati in scarse o precarie condizioni sanitarie e igieniche. In alcuni casi abbiamo addirittura letto articoli di giornale in cui alcuni vecchietti o alcune vecchiette vengono addirittura legati o ingabbiati.

Nel 2021, stante appunto la criticità della situazione, fu il Partito Democratico a proporre una modifica dell'articolo 27, prevedendo dei puntuali controlli da parte dei comuni. E proprio su questo aspetto, sulla integrazione proposta a suo tempo dal Partito Democratico con l'articolo 38 della legge numero 9 del 2021 che verte questa mia interrogazione, che è stata sottoscritta dai colleghi del Partito Democratico tra l'altro.

Ho avuto modo di ascoltare la risposta dell'Assessore. Mi permetto di dire che la mia interrogazione riprende quello che è l'impianto normativo, abbiamo perfetta conoscenza della norma attualmente in vigore, la risposta che vorrei sapere è l'attuazione di questa norma, cara assessore. Se sono state erogate delle sanzioni, e poi mi risulta che l'assessore al ramo debba venire in Aula proprio a riferire sullo stato di attuazione di questa norma.

Quindi, ritengo che probabilmente c'è stato qualche *misunderstanding* sulla gestione di questa mia interrogazione perché non vi è una risposta, c'è una riproposizione di quello che è l'impianto normativo, che è di nostra conoscenza, anche perché abbiamo piena consapevolezza che il settore delle gestioni delle strutture private delle case di riposo debba essere assolutamente attenzionato affinché vengano rispettati quelli che sono i diritti fondamentali, i diritti essenziali e, aggiungo, anche i diritti dei lavoratori, perché ci sono sempre più casi di lavoratori che vengono sottopagati, ai quali non si applicano quelli che sono i contratti collettivi, e sono soggetti a turni massacranti.

Quindi, invito l'assessore qui presente a raccordarsi anche con il nucleo ispettivo dell'Ispettorato del Lavoro di Palermo affinché venga fatto un lavoro certosino anche da questo punto di vista perché ritengo che debba essere assolutamente una priorità da portare avanti.

Quindi, sulla risposta, permetterà, io non mi ritengo soddisfatto. Grazie.

ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali, il lavoro. Signor Presidente, vorrei replicare...

PRESIDENTE. Assessore, io eviterei l'ulteriore replica. Passiamo avanti e in caso integra nella prossima interpellanza.

Si passa all'interpellanza n. 110 'Iniziative del Governo regionale in merito ai tagli del servizio civile universale' a prima firma onorevole Venezia.

Prego, Assessore Albano.

ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. In esecuzione di quanto previsto, appunto, dalla norma per il servizio civile universale con decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017, è stato istituito questo servizio che è finalizzato alla difesa non armata e non violenta della Patria, materia rientrante nella competenza esclusiva dello Stato ai sensi all'articolo 117, comma 1, lettera d della Costituzione.

Il ruolo svolto dalla Regione, dalle Province autonome nell'ambito del sistema è definito dell'articolo 7 dal decreto legislativo n. 40 del 2017 che individua al comma 1, le funzioni loro attribuite concernente il coinvolgimento nelle attività di programmazione, di valutazione dei programmi di intervento accentratamente in capo allo Stato e prevede al comma 2, la sottoscrizione di accordi tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione e le Province autonome per lo svolgimento delle seguenti funzioni: formazione da erogare al personale degli enti servizio civile universali, controllo sulla gestione delle attività svolte dagli enti nei territori di ciascuna Regione o Provincia autonoma, valutazione e risultati relativi agli interventi svolti dagli enti realizzati nei territori di ciascuna Regione o Provincia autonoma o città metropolitana, ispezione presso gli enti che operano unicamente negli ambiti territoriali Regione e Province autonome finalizzata alla verifica della corretta realizzazione degli interventi nonché da regolare impiego degli operatori del servizio civile universale.

L'istituzione di tale servizio ha portato un significativo cambiamento al preesistente modello di servizio civile delineato dal decreto del 2002.

Con il servizio civile universale è stata superata l'organizzazione distinta sul livello centrale e tanti livelli regionali. Tra gli altri strumenti previsti da questa nuova normativa vi è anche l'istituzione di un unico albo di servizio civile universale articolato in sezioni regionali.

Considerato che, ad oggi, le funzioni previste dall'articolo 7 del decreto legge del 2017 non hanno avuto attuazione, le Regioni, compresa la Regione siciliana, in sede di tavoli presso la Conferenza unificata hanno cercato più volte di intraprendere un'interlocuzione con il Ministero delle politiche giovanili e del servizio civile universale, ad oggi ancora in itinere.

Oggetto di tale interlocuzione è la ricerca della soluzione organizzativa più idonea per il perseguitamento delle finalità previste dalla normativa attraverso la sottoscrizione di un accordo quadro contenente le funzioni e i criteri generali ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 281 del 1997 tra Governo, Regione e Province autonome.

Pertanto, in assenza della compiuta realizzazione dei principi contenuti appunto nel decreto legge n. 40 del 2017, il previsto apporto della Regione, anche in sede di programmazione risulta essere molto limitato. E' interesse della Sicilia portare maggiori risorse per ulteriori posizioni e rivedere l'attuale meccanismo.

Mi impegno a portare le giuste istanze in questa sede che sono state puntualmente rappresentate in sede di Conferenza Stato-Regione. Occorre la piena attuazione dei principi contenente al decreto legislativo n. 281 del 1997.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno.

VENEZIA. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, Assessore Albano. La sua risposta alla nostra interrogazione ha centrato il tema che avevamo posto, cioè che i criteri di distribuzione delle risorse all'interno del sistema non hanno tenuto conto della territorialità e hanno fortemente penalizzato territori come quello siciliano.

C'è da mettere in evidenza pure che, rispetto al bando del 2022 che è stato operativo nel 2023, c'è stato un taglio di circa ventimila unità rispetto all'anno precedente e questo ha penalizzato molto il Meridione d'Italia e la Sicilia.

Noi sappiamo quali servizi svolgono i volontari del Servizio civile e cosa riescono a fare nelle comunità, nelle aree più svantaggiate, per le persone più fragili. Un servizio assolutamente importante che non può interrompersi per un meccanismo che non tiene conto dei territori e delle esigenze dei comuni.

Per questa ragione, abbiamo voluto accendere i riflettori attraverso questa interpellanza parlamentare. In passato, anche altri colleghi, come l'onorevole Tiziano Spada, hanno posto la questione del Servizio civile in quest'Aula, prendiamo atto dell'impegno da parte del Governo regionale di interloquire con il Governo nazionale per cambiare le modalità di attribuzione dei punteggi e di tenere conto anche di criteri prettamente territoriali.

Riteniamo opportuno che vengano inserite delle riserve per le aree marginali, i piccoli comuni dove il lavoro, l'impegno, il volontariato del Servizio civile riesce a dare un impulso importante su vari settori: dall'apertura dei musei ai servizi di accompagnamento per gli anziani, alla tutela dell'ambiente, per fare qualche esempio.

Stamattina, in Commissione "Bilancio", il Governo ha presentato un emendamento che stanzia 5 milioni di euro per scorrere la graduatoria del Servizio civile nazionale per gli enti operanti in Sicilia. Questo permetterà, in caso di approvazione, di poter scorrere la graduatoria e dare la possibilità a poco più di 800 volontari di poter svolgere questo servizio importante.

Noi, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, chiediamo che questo stanziamento venga aumentato a 10 milioni di Euro, anziché 5, per dare una maggiore copertura su tutto il territorio

regionale e che, ovviamente, venga data priorità agli enti che hanno presentato progetti aventi sede legale in Sicilia.

Ci auguriamo che l'emendamento, che è stato stamattina accantonato in Commissione "Bilancio", venga riproposto in Aula nei prossimi giorni e che il Governo sia sensibile a questa tematica che riguarda non solo i giovani ma anche servizi importanti ed essenziali per le comunità.

Per queste ragioni, ci dichiariamo parzialmente soddisfatti e attendiamo passi concreti da parte del Governo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia, che si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 988 "Chiarimenti sui fondi per i distretti sociosanitari", a firma degli onorevoli Chinnici ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Premesso che le modalità di trasferimento dei fondi nazionali alla Regione negli anni hanno subito molte modifiche, si rappresenta che la norma richiamata nell'interrogazione, adottata durante il periodo pandemico, prevedeva il trasferimento di risorse nazionali, previa rendicontazione da parte della Regione al Ministero dell'avvenuto trasferimento ai distretti socio sanitari di almeno il 75 per cento quale quota del fondo nazionale per le politiche sociali, relativa alla seconda annualità precedente.

Pertanto, ai fini della suddetta rendicontazione, era sufficiente che l'Amministrazione regionale trasferisse le risorse ai distretti sociosanitari dopo l'avvenuta approvazione del piano di zona.

Questo meccanismo ha consentito alla Regione di acquisire l'assegnazione del fondo nazionale per politiche sociali fino al 2020, finanziando in tal modo i piani di zona 2021.

Successivamente, ai sensi della suddetta previsione normativa, richiamata all'articolo 3, comma 3, del decreto interministeriale 22 ottobre 2021, il Ministero ha condizionato l'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione alla rendicontazione, da parte dei distretti sociosanitari, all'effettivo utilizzo di almeno il 75 per cento, su base regionale, delle risorse ripartite nel secondo anno precedente.

Detta rendicontazione deve essere effettuata da ciascun distretto sociosanitario mediante l'inserimento degli atti di spesa nella scheda "Rendicontazione fondo nazionale delle politiche sociali" della piattaforma SIOSS.

Pertanto, sul piano della spesa, così come indicato nelle direttive regionali, è necessario che ciascun distretto sociosanitario si attivi, inserendo nel sistema informativo SIOSS - istituito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto del 22 agosto 2019 - la documentazione attestante la spesa sostenuta.

Questo Assessorato, per quanto di propria competenza, ha provveduto a inserire nella suddetta piattaforma gli atti di programmazione, a far data dal piano di zona 2019-2020, e le somme assegnate a ciascun distretto sociosanitario.

Il mancato caricamento dei dati relativi alla spesa effettuata da ciascun distretto sociosanitario per le singole annualità del Fondo nazionale politiche sociali, non consentirà alla Regione di accedere alle annualità successive del suddetto fondo, con la conseguenza di non potere trasferire più risorse agli ambiti territoriali per il finanziamento dei piani di zona successivi.

Al fine di supportare i distretti sociosanitari nelle attività connesse all'attuazione dei piani di zona, nel mese di gennaio 2023, questo Dipartimento ha avviato il progetto a titolarità regionale "Politiche sociali in Sicilia - supporto tecnico ai distretti sociosanitari", gestito dal Formez.

L'esiguità del personale comunale, sia amministrativo che tecnico, la proliferazione delle linee di finanziamento e dei relativi atti, l'instabilità finanziaria della maggior parte dei comuni siciliani sono alcuni degli elementi che hanno fortemente condizionato il *welfare* siciliano. Da qui l'esigenza di prevedere un progetto a supporto dei distretti sociosanitari per l'attività connessa alla gestione, rendicontazione e valutazione di diversi fondi destinati alle politiche sociali, soprattutto quelli

provenienti dallo Stato, per i quali necessitano adempimenti più specifici sul piano gestionale e per i quali risulta urgente poter disporre di una consulenza adeguata in grado di superare possibili *gap* formativi e operativi che, di fatto, rallentano l'utilizzo tempestivo delle risorse pubbliche a disposizione.

L'obiettivo non è, dunque, solo di fornire al distretto sociosanitario l'apporto di alcuni profili tecnici e operativi per lo svolgimento dell'attività di gestione, ma anche di rafforzare competenze di gestione e *governance* già presente e interna alla Pubblica Amministrazione, in una chiave di ottimizzazione organizzativa e miglioramento del sapere e delle conoscenze degli individui coinvolti in questi processi. Il progetto prevede delle *task force* interprovinciali composte da sette *expertise* e si concluderà entro il 2024.

Attraverso il suddetto progetto, è stato possibile monitorare lo stato di attuazione dei diversi piani di zona, rilevando una *performance* di spesa limitata. In ragione di ciò, l'attività di assistenza tecnica dei restanti mesi verrà rafforzata presso quei distretti sociosanitari che registrano ancora maggiori ritardi.

Mi riservo di trasmettere agli onorevoli interroganti i dati relativi alle percentuali dei fondi, non appena gli uffici li avranno acquisiti. Posso solo affermare che, ad una prima rilevazione, la percentuale è molto bassa, per le note vicende che riguardano le azioni dei distretti.

Alla luce di quanto esposto, al fine di ottimizzare le risorse umane e finanziarie in questione e risolvere le problematiche accennate stiamo interloquendo con ANCI per valutare una riforma del settore finalizzata ad istituire il distretto sociosanitario quale oggetto giuridico, così come in altre Regioni d'Italia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chinnici per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CHINNICI. Grazie, signor Presidente.

Che dire? Sicuramente, parzialmente soddisfatta dalla spiegazione puntuale dell'Assessore ma assolutamente insoddisfatta perché, evidentemente, le nostre preoccupazioni erano più che motivate e siccome sappiamo che la sanità è uno dei *vulnera* più gravi della nostra Regione, certamente le risposte purtroppo confermano il sottoutilizzo di queste somme stanziate e, quindi, è veramente per noi necessario e fondamentale un monitoraggio puntuale.

Quindi, la prego Assessore di tenerci veramente informati perché, purtroppo, spesso come abbiamo visto anche per altre situazioni non bastano le *task force*, non bastano gruppi, cabine di regia e tavoli perché viviamo in continue emergenze che emergenze non sono e, in realtà, le risposte poi non arrivano!

E' importante che stiate fornendo adesso supporto ai distretti sociosanitari, però chiaramente è una realtà che conosciamo, che sappiamo, ci arrivano sempre di più, appunto, preoccupazioni e denunce di fatto del sottoutilizzo assoluto di queste somme e, d'altronde, anche la risposta all'Assessore va in questo in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici, che si dichiara parzialmente soddisfatta.

Si passa all'interpellanza n. 115 "Chiarimenti in ordine alla decadenza dei consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di ospitalità S. Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG)", a firma degli onorevoli Catanzaro ed altri.

Io, se mi date l'*okay*, la trasformerei in risposta scritta considerando... Va bene, quindi Assessore a questa interpellanza diamo seguito con risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1.004 "Interventi urgenti al fine di revocare la sospensione degli orchestrali della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana e garantire la libertà di espressione dei

lavoratori" a firma degli onorevoli La Vardera ed altri. Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Quale numero, Presidente?

PRESIDENTE. La numero 1.004.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Io ho la 1041, non ho la 1004. Peraltro, dico, credo che... Io ho la 1036, la 1041, peraltra la 1041 riguarda "Supporto per la formazione e il lavoro".

No, non ce l'ho Presidente. Non so se...

PRESIDENTE. Assessore, questa la rinviamo. Onorevole La Vardera, va bene?

LA VARDERA. Presidente, resto un po' esterrefatto. Noi aspettiamo mesi per avere risposte dagli Assessorati, ci sono tre interrogazioni in croce, perché ci devono anche dire quali sono le risposte che dobbiamo avere rispetto, ovviamente, alle interrogazioni che presentiamo perché, chiaramente, si fa anche una cernita a monte di quelle che sono le interrogazioni dei singoli deputati. Si viene in Aula, abbiamo tre interrogazioni in croce, su tre interrogazioni in croce, una sfugge ed era fondamentale perché era una interrogazione che riguardava una libertà di espressione, di parola dei lavoratori dell'Orchestra Sinfonica Siciliana cui è stato...

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Presidente...

LA VARDERA. Che è successo?

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo scusa! Interrogazione n. 1.004 dell'onorevole La Vardera. All'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo. Quindi, l'abbiamo... E' anche per l'Assessore per i beni culturali oltre che per l'Assessore per la famiglia.

Mi hanno informato gli uffici che questa interrogazione è stata inviata all'Assessore per i beni culturali.

PRESIDENTE. Va bene, grazie Assessore. Non riguarda le competenze dell'Assessore.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Non è di nostra competenza.

LA VARDERA. Presidente, perché gli Uffici l'hanno calendarizzata oggi? Perché parliamo di lavoro, parliamo di un gruppo di lavoratori dell'Orchestra Sinfonica Siciliana a cui è stato impedito il diritto sacrosanto alla parola. Quindi, parliamo di sviluppo, turismo e spettacolo? Parliamo di lavoro. L'Assessore è competente in materia di lavoro. Di lavoro!

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Mi scusi, è la Segreteria della Regione che l'ha inviata *in primis* all'Assessore per il turismo.

PRESIDENTE. Assessore, va bene. L'Assessore si dichiara incompetente. E' stata rinviata ad altri Assessorati.

Si passa all'interrogazione n. 1.010 "Chiarimenti urgenti inerenti lo scioglimento dei consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di ospitalità S. Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG)". Questa è simile all'interrogazione precedente.

Onorevole La Vardera, se lei è d'accordo, la trasformiamo - pure questa - con richiesta di risposta scritta così come abbiamo fatto con l'interrogazione precedente.

Si passa all'interrogazione n. 1.036 "Notizie in merito al riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e sull'attuazione dei percorsi di riqualificazione/qualificazione del personale", a firma degli onorevoli Giambona ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Pure questa è lunghissima, Presidente.

PRESIDENTE. Se può fare una sintesi, le sarei grato.

ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Intanto premetto che già la discussione sulle IPAB è eguale a quella che abbiamo fatto in relazione a una precedente interrogazione, credo quella di Paternò, per cui vi risparmio la ripetizione soprattutto per quanto riguarda il dissesto economico su cui versano tantissime IPAB siciliane, il decadimento strutturale, perché ormai, come ho già detto, sono cambiati i tempi, queste opere pie sono state donate da benefattori perché dovevano accogliere minori, persone fragili e sono delle opere enormi ingestibili, ce ne sono poche che sono produttrici, anche, di molte risorse economiche ma si possono contare sulle dita delle mani; la maggior parte sono tutte in dissesto finanziario, perché gli enti del terzo settore che si occupano appunto del privato sociale preferiscono avere dei locali da affittare in base alle esigenze, cioè adesso non abbiamo più ricoveri di bambini per 100, 200, 300 dove c'erano gli orfanotrofi, adesso le leggi ci dicono che bisogna avere 15 bambini, quindi 5 mila metri quadrati di una struttura non possono essere utilizzati per questi fini.

Per cui non voglio più tornare su questo argomento. Abbiamo proposto - adesso andrà in delibera di Giunta - una rivisitazione per potere cercare tutte quelle IPAB che sono strutturalmente in decadenza, che non hanno alcun cespite, metterle in liquidazione coattiva, cercare di tutelare i dipendenti che nel passato sono stati assunti e sono senza stipendio, soprattutto senza alcun versamento di contributo, ma per tutto il resto non ci sarà nulla da fare.

In ordine al secondo quesito, riscontro che in data 30 settembre del 2021 è stato sottoscritto tra l'Assessore per la salute - quindi, ci riferiamo al vecchio Governo, l'Assessore per la famiglia e le organizzazioni sindacali confederali, un protocollo di intesa approvato successivamente con decreto interassessoriale, finalizzato all'attivazione di specifici percorsi di riqualificazione professionale a favore dei dipendenti in servizio presso le IPAB siciliane.

L'obiettivo è stato inserire tale personale sulla base del fabbisogno dei posti disponibili o di nuove istituzioni presenti in dotazione organica presso le aziende sanitarie provinciali.

Con decreto legge del 15 giugno 2022, è stata affidata al CEFPAS l'attuazione di percorsi di riqualificazione/qualificazione, attribuendo al centro anche l'onere di acquisire gli attestati di qualifica già conseguiti, al fine di verificarne la veridicità e il rispetto delle norme vigenti.

Con delibera del 21 settembre 2022, la direzione del Centro, ha istituito l'ufficio speciale "Corsi IPAB per OSS", per rendere più efficace la gestione delle relative attività formative.

Vi risparmio una tabella dove sono rappresentate le qualifiche, i numeri delle persone che hanno partecipato a questo bando, le attività formative sono configurate in corso di qualificazione in OSS, corsi di riqualificazione. I due corsi hanno completato le attività d'aula in data 29 marzo 2023, i corsisti frequentanti effettivi risultano numero 36.

Il CEFPAS ha attivato le procedure per la stipula delle convenzioni di tirocinio con le ASP, ha comunicato che sono state definite tutte le convenzioni con le ASP; risultano mancanti quelle di Palermo e di Enna che non hanno ancora firmato la convenzione.

L'ASP di Caltanissetta ha firmato la convenzione il 4 aprile 2024. Restano da avviare le visite mediche per l'idoneità della mansione agli operatori prima dell'avvio del tirocinio che sarà svolto negli ospedali di Caltanissetta, di San Cataldo e Gela.

Con tutte le altre Asp, sono stati già avviati i tirocini aziendali dopo l'effettuazione delle visite di idoneità ai corsisti. Dobbiamo sperare che questo personale dopo essere qualificato, possa essere impiegato presso le nostre strutture pubbliche, anche quelle accreditate, convenzionate in ambito sociosanitario.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

GIAMBONA. Grazie, Presidente e onorevoli colleghi.

Ringrazio intanto l'assessore Albano che ha affrontato in diverse interrogazioni la tematica delle IPAB e la condizione drammatica in cui versano nella nostra Regione.

Questa mia interrogazione nasce intanto dalle segnalazioni delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e in particolare dal confronto con alcuni lavoratori della provincia di Palermo, dell'IPAB, per esempio, Palagonia, Santa Flavia, Ventimiglia, che sono in una situazione, per così dire, drammatica.

Noi, intanto, dobbiamo partire dal quadro normativo di base. La legge n. 328 del 2000, fondamentalmente, prevedeva la trasformazione di questi enti di assistenza e beneficenza in aziende di servizi alla persona. La Regione siciliana, ad oggi, è l'unica Regione a non aver attuato il percorso di riforma di queste strutture.

Sono state nel tempo annunciate l'attuazione, appunto, delle riforme, una è stata presentata in questa legislatura anche dal Partito Democratico ma, fondamentalmente, non abbiamo, da questo punto di vista, nulla in concreto.

Concordo con l'assessore Albano su quelle che sono le tante criticità che attraversano le circa 35 strutture ed i, poco meno, 200 dipendenti che a tutt'oggi sarebbero impiegati, molti dei quali non ricevono retribuzioni da mesi e mesi, non hanno i contributi versati da mesi e mesi, in alcuni casi da anni.

Io credo che questo sia qualcosa di intollerabile per cui non è più assolutamente rinviabile il tema e concordo con quanto dichiarato dall'assessore Albano sulla difficoltà di rendere nuovamente operative queste strutture, sulla difficoltà nel rilanciarle.

E', altresì, vero che dobbiamo evitare in ogni modo che si deteriori ulteriormente un importante patrimonio immobiliare in loro possesso ma dobbiamo ricordarci che i lavoratori che sono impiegati non hanno una cassa integrazione, non hanno alcun ammortizzatore sociale.

Abbiamo sicuramente una presa di coscienza rispetto a quello che è il tema che questo Parlamento e il Governo regionale devono affrontare sulle IPAB siciliane ma, sul concreto, credo che occorra fare dei passi concreti in avanti.

E' stato citato quello che è il protocollo di intesa, sottoscritto nel 2021, ma dobbiamo dare anche corretta esecuzione attraverso l'impiego delle figure che possono essere utilizzabili nelle ASP siciliane, portare avanti il percorso di riqualificazione di quelli che sono gli altri dipendenti, prevedere degli ammortizzatori sociali ma anche prevedere, Assessore e colleghi parlamentari, eventuali incentivi alla fuoriuscita da parte di questo bacino perché ricordo, a me stesso e a voi tutti, che l'età è molto avanzata e molti di questi impiegati e operai hanno oltre sessant'anni, oltre che prevedere un eventuale percorso di mobilità presso partecipate della Regione siciliana o enti locali della Regione stessa.

Quindi, da questo punto di vista, in risposta a quella che è stata la puntuale ricostruzione in questa e in altre interrogazioni da parte dell'Assessore, mi ritengo parzialmente soddisfatto, anche se chiedo che in questo scorciò finale della legislatura del governo Schifani si dia una piena impronta per una risoluzione a questa problematica e si dia dignità ai lavoratori che sono impiegati nelle IPAB siciliane. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona, che si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all'ultima interrogazione, la n. 1.041 "Chiarimenti sulla mancata attivazione di corsi di formazione previsti dal supporto per la formazione e il lavoro", a firma degli onorevoli Campo ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. per quanto riguarda gli aventi diritto al supporto per la formazione e il lavoro, ad oggi risultano 29.093 domande presentate, delle quali 3.144 percepiscono già il sussidio.

Nella fase iniziale in cui si è transitati dalla fine dell'erogazione del reddito di cittadinanza a quello del supporto formazione lavoro, i percettori di tale supporto hanno fruito di una mensilità di beneficio in quanto agganciati alla misura di politica attiva del lavoro, dell'orientamento specialistico erogata dall'Agenzia per il lavoro a seguito di comunicazione al Centro per l'impiego che aveva in carico il beneficiario. Si tratta di politica, cosiddetta breve, che ha permesso l'erogazione di una mensilità.

Le politiche più lunghe che permettono la regolazione su più mesi a sussidio, come appunto quella della formazione, sono di competenza del Dipartimento formazione professionale per cui abbiamo assolto il nostro compito, il successivo spetta all'Assessorato "Formazione".

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CAMPO. Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore che, a questo punto, ha appena dichiarato che non è di sua competenza quindi, chiaramente, non ho avuto una risposta.

E' da mesi che sento dire a questa Regione, al presidente Schifani e agli Assessori che ci sarà la presa in carico di queste 96 mila famiglie che, ad oggi, da quando il governo Meloni ha sottratto loro il reddito di cittadinanza, non hanno di che vivere, ma questa presa in carico si è di fatto trasformata in una vera e propria presa in giro per queste persone, perché il sussidio che era stato promesso, supplementare al reddito di cittadinanza, è strettamente legato a dei corsi di formazione che non sono mai partiti, dei corsi di formazione che, ad oggi, non esistono nonostante le domande siano state presentate. Sono domande di soggetti definiti "occupabili" dalla Regione stessa e domande del tutto regolari.

Quindi, mi dichiaro insoddisfatta aspettando che, prima o poi, partano questi corsi di formazione che possano dare queste 350 euro di ristoro a queste famiglie che stanno soffrendo veramente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo, che si dichiara non soddisfatta.

Abbiamo finito con le "Interrogazioni e interpellanze" della Rubrica.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare, ai sensi dell'articolo 83, gli onorevoli La Vardera, Campo, Cambiano, e poi gli onorevoli Sunseri e Chinnici.

Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quel che resta del Governo perché è abbastanza drammatico vedere che a distanza dalle elezioni europee il presidente Schifani continua a latitare quest'Aula e, in questo momento, i giochi di partito e di Palazzo sono attorno al fatto se il buon Edmondo Tamajo, detto Tamaio, anzi detto Di Maio, perché nella scheda elettorale c'era scritto Edmondo Tamajo, detto Di Maio, debba restare in Sicilia o debba andare a Bruxelles perché, in questo momento, la politica regionale è praticamente schiava di una, come dire, lottizzazione del potere in ogni dove, in ogni margine, in ogni segmento del potere e siamo qui in attesa di capire che cosa ne sarà di questa Regione mentre questa Regione si appropinqua a una nuova stagione che, mi auguro, non sia assolutamente come quella dell'anno scorso ma che, purtroppo, le premesse sono abbastanza particolari alla luce anche dell'incendio che ha colpito ieri sera la discarica di Bellolampo e che, sicuramente, non resterà a guardare e mi auguro che non accadrà così!

In quest'Aula, come per le scorse volte, una nuova rappresentanza delle persone che hanno perso la loro casa - sono almeno sette qui presenti -, tra cui uno in particolare che addirittura ha perso l'intera palazzina di casa sua e che per diversi mesi è stato costretto a vivere in una macchina, ma ci sono quelli che hanno perso le loro aziende, ci sono soggetti che hanno perso le case, le seconde case, soggetti che a causa di una politica ignava hanno avuto dei danni allucinanti a seguito degli incendi e sono venuti qui in Aula e a loro, che sono in mezzo al pubblico, va un pensiero di ringraziamento.

Lo ricorderà l'onorevole Chinnici che è qui presente, siamo stati ricevuti dal presidente Schifani qualche mese fa, con grandi rassicurazioni: *"La Vardera non ti preoccupare, noi non lasceremo nessuno indietro, noi non lasceremo nessuno indietro!"*.

Ebbene, se il sottoscritto non avesse portato avanti l'emendamento che metteva trecentomila euro, hai voglia se vi lasciavano indietro! Quei 3 milioni che vi hanno dato, che sono pannicelli caldi, perché parliamo di pannicelli caldi, nemmeno quelli avreste avuto!

Allora, siamo davanti a questi soggetti che hanno perso tutto a causa degli incendi e oggi l'unica risposta che si sono sentiti dire è: *"Vi diamo questi 3 milioni di euro"* - l'IRFIS fa questo bando di avviso pubblico per dare fino a 50 mila euro a persona che ha perso le proprie case e addirittura gente che ha perso case per un valore di oltre 300 mila euro – *"vi diamo 50 mila euro e dopo si vede"*, però, nel frattempo, siamo qua a disquisire se Tamajo se ne va in Europa o chi sarà il prossimo assessore al posto della Pagana; cioè, siamo ridotti al lumicino, una Regione che è completamente ai limiti del collasso!

Ieri nominano i *manager* della sanità e, diceva bene Roberto Puglisi su Live Sicilia *"Non dobbiamo fare i manager della sanità, dobbiamo rifare la sanità in questa Regione"*, non è cambiando gli uomini o confermando i manager della sanità che si cambia questa Regione, ma è rifarla da capo e se in questo momento l'Assessorato per la sanità è in palio al primo che viene - perché in questo momento di questo stiamo parlando - o se l'Assessorato all'agricoltura è in palio a chi ha preso più voti o meno voti, mentre ci sono gli animali che sono costretti a bere dal fango, perché sono queste le immagini devastanti che ci restituisce oggi *"Repubblica"*... Non c'è più acqua, siamo davanti a una situazione di precarietà e oggi in Aula ci sono due deputati della maggioranza e un assessore che deve venire qua a rispondere alle interrogazioni - vivaddio perché lo fa! - e il Presidente della Regione Schifani che latita, è un latitante politico! Renato Schifani sei un latitante!

Siamo davanti a una situazione di difficoltà enorme e continuiamo a fare delle Aule per rispondere alle interrogazioni. Dove sono le riforme? Dove sono gli aiuti per gli agricoltori? Dove sono gli aiuti per coloro che hanno perso la loro casa? E' una vergogna!

E da questo pulpito noi lo continueremo a urlare, a indignarci, a dire che le cose così come stanno non vanno bene, saremo una voce di uno che grida nel deserto - come dicono bene i passi evangelici -, di uno che grida nel deserto, che così non andiamo da nessuna parte, che questa Regione è nel *default* più totale, nella confusione più totale!

Chiediamo che il Presidente Schifani riceva coloro che hanno perso le loro case, non perché si sono fatti il barbecue ed è andato a male e hanno bruciato la loro casa, perché la politica per anni ha fatto

una politica fallimentare in tema di prevenzione degli incendi e non è colpa loro che sono qui oggi e che quasi pregano di essere ricevuti da Schifani, è colpa di una politica assente, inefficiente, che abbandona i territori!

Pertanto, da questo scranno l'unica cosa che ci è rimasta da fare è urlare, lo faremo finché avremo fiato, finché avremo energie, finché avremo forza, per dire a questo Governo che è un Governo di debosciati politici, solo questo siete!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, signor Presidente, Governo che non c'è più e colleghi deputati, io volevo denunciare quello che sta accadendo nella cosiddetta "fascia trasformata", riguardo alla produzione di plastiche per il settore ortofrutticolo.

Queste plastiche sono totalmente nelle mani dei clan. Recentemente, ci sono stati anche degli arresti e in particolare nelle mani del clan dei Greco, ma è stato accertato che ci siano delle strette correlazioni anche con il clan Santapaola-Ercolano di Catania, i Nardo di Lentini e i Rinzivillo di Gela. E come funziona questo sistema? Funziona nel cercare di terrorizzare, incutere terrore e incutere anche col proprio potere criminale paura in tutte quelle persone che sono costrette chiaramente ad aderire alla filiera della plastica per conto di questi clan e la filiera fino al suo smaltimento è nelle mani della criminalità organizzata.

Molte persone hanno denunciato che vengono praticamente minacciate di dover smaltire la plastica con piccole organizzazioni criminali che poi si impossessano dei terreni inculti nelle vicinanze e la bruciano proprio là, dopo aver preso chiaramente da questi agricoltori delle grosse somme per lo smaltimento illecito delle plastiche.

Bruciare le plastiche significa, chiaramente, emettere diossina nell'aria, quindi, creare delle forti dosi di inquinamento nel territorio, ed è il cosiddetto fenomeno delle fumarole, che noi denunciamo ormai da anni.

A questo punto, vado a chiudere il mio intervento: io vorrei capire che cosa sta facendo il Governo su una tematica così importante come quella delle fumarole. Siamo in estate e il fenomeno chiaramente si acuisce e non solo si acuisce per la questione, appunto, d'inquinamento dell'aria, ma può essere anche causa di incendi pesanti - prima l'onorevole La Vardera ha parlato dei gravi incendi che ci sono stati qua a Palermo con le nefaste conseguenze per alcune famiglie -, di questo Governo, nonostante siano stati presentati svariati disegni di legge e atti parlamentari, non abbiamo nessuna notizia!

Addirittura, i due settori chiave che sono l'agricoltura e l'ambiente, in uno non abbiamo più l'assessore perché è soggetto, appunto, a delle questioni giudiziarie personali, e nell'altro oggi si parla di rimpasto e, quindi, che l'assessore non sarà presente! Ma la questione non può più attendere, anche perché in quelle zone, e l'ho vissuto io direttamente in prima persona, quando ho ricevuto una segnalazione, ci sono parecchi bambini che giocano in mezzo alle fumarole, come se non fosse nulla. Addirittura, tutti questi rifiuti spesso vengono gettati all'interno del fiume Dirillo e poi viene dato fuoco anche dentro il fiume.

Lo abbiamo segnalato alle autorità giudiziarie, alla Procura, abbiamo fatto tantissime proposte, io avevo addirittura presentato i dieci punti per salvare Macconi, perché questa zona della fascia trasformata, che è particolarmente soggetta, appunto, è il litorale di Marina di Acate, che viene denominato Macconi, ma non abbiamo avuto ancora alcuna risposta.

Io, signor Presidente, lo segnalo, nonostante il Governo non ci sia, e spero che queste non siano le ennesime parole al vento. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, 18 giugno 2024, intervento d'Aula per ribadire con forza da questo pulpito che non serve a fare le prediche, che nel territorio che io rappresento manca l'acqua!

Signor Presidente, abbiamo sfiorato i 15 giorni di turnazione nell'erogazione idrica. Manca l'acqua per usi civili. Eppure, già qualche mese fa, avevo fatto un intervento d'Aula prendendo spunto da una manifestazione di piazza a Licata, dove un gruppo di cittadini sostenuto dagli agricoltori, il 24 marzo, chiedeva a gran voce misure per cercare di contrastare e dare soluzioni a questa siccità che era programmata, in qualche modo, che era prevedibile, perché anche il nostro Ministro dell'agricoltura di Fratelli d'Italia lo ha certificato con delle sue affermazioni!

Eppure, che cosa ha fatto il Governo regionale e che cosa ha fatto questa maggioranza politica per dare risposte ai cittadini? Dei fondi FSC ci sono delle misure e degli interventi che non sappiamo quando troveranno attuazione.

Sempre riferendomi ai territori prossimi a Licata: dissalatore di Porto Empedocle e dissalatore di Gela. L'assemblea territoriale idrica pare che non abbia ricevuto nessuna forma di finanziamento per attuare interventi straordinari. Ecco, siamo nella straordinarietà! Servono misure straordinarie per fronteggiare una situazione emergenziale e pare che qualcuno non ne prenda coscienza.

Purtroppo, rischiamo tensioni sociali e non è un intervento, come qualcuno magari vuol fare apparire, rispetto ad alcune considerazioni fatte di creare danno al territorio perché non arrivano i turisti se denunciamo che manca l'acqua!

E' un problema che c'è e va affrontato e quando si è parlato di navi-dissalatore o di navi-cisterna è stato quasi redarguito da qualche autorevole esponente della maggioranza dicendo che non possiamo esportare un'immagine negativa della città. Ma manca l'acqua! Manca l'acqua per usi civili, manca l'acqua per l'agricoltura, non si può programmare la prossima stagione agraria, manca l'acqua. In questo momento, che tipo di risposta intende dare questo Governo regionale?

Fondi FSC: spesi un miliardo e 300 milioni per il ponte, bene! Acqua e rifiuti sono temi che questa maggioranza politica affronta quasi ininterrottamente dagli anni 2000 e governa questa Regione ininterrottamente da sette anni, i cittadini attendono risposte! E' stata premiata questa maggioranza di Governo dalle urne, ecco, gli elettori vi hanno premiato, i cittadini attendono risposte. Non credo che possiamo continuare con questo stato di cose.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un anno fa il Gruppo che mi onoro di rappresentare ha fatto una conferenza stampa dove annunciava una grossissima *débâcle* della misura *SeeSicily*, immaginata e creata dal precedente Governo regionale, con a capo l'attuale Ministro Musumeci e l'assessore Messina, oggi parlamentare nazionale di Fratelli d'Italia. E' trascorso un anno, tutto quello che avevamo immaginato è addirittura peggiorato, perché quello che avevamo previsto era un buco di 7/8 milioni di euro, siamo arrivati quasi a 22 milioni di euro, 11 de-certificati dalla Commissione europea per spesa irregolare e 9 e mezzo ad oggi senza copertura. Da un anno chiediamo alla Presidenza dell'Assemblea la possibilità di parlarne in quest'Aula, perché sembra quasi, come dire, un tema che interessi solamente ai giornali e non a chi ha pensato, immaginato e soprattutto non comprendiamo quali sono le azioni che intende portare avanti il presidente Schifani e questa maggioranza per coprire un danno che per la nostra Regione equivale, chiaramente, a un grossissimo ammontare e per risposta abbiamo ricevuto il silenzio.

L'augurio che mi permetto di fare alla Regione e all'Assemblea è che questo silenzio porti a un risultato, che il presidente Schifani tolga l'Assessorato del turismo a Fratelli d'Italia, che lo ha di fatto monopolizzato nel corso di questi anni, e lo metta a disposizione di qualche altro partito di questa maggioranza, che soprattutto quest'Assemblea possa affrontare questo tema non quando arriverà poi un assessore a portare una delibera o un emendamento per coprire il danno arrecato alle casse della

nostra Regione, ma che si possa affrontare per individuarne le responsabilità e per non commettere nuovamente quegli errori che erano stati ampiamente previsti e che, purtroppo, oggi, quest'Assemblea prima o poi dovrà trovare per dare una copertura.

Ecco, signor Presidente, non sono una persona che tende a fare sterile polemica politica, però, non le nascondo che ho parecchio rammarico per il silenzio del Presidente della Regione e per il silenzio del Presidente dell'Assemblea, che non hanno fatto quello che andava fatto: portare alla luce al dibattito di quest'Aula un argomento così delicato, quando, invece, adesso, purtroppo, leggeremo, abbiamo già letto e leggeremo, sono certo, che la Procura della Corte dei Conti è dovuta intervenire quando noi potevamo farlo ben prima.

Ecco, poi a pagarne le conseguenze, purtroppo, sono sempre i siciliani; però, se fossimo intervenuti in tempo, probabilmente, non saremmo qui, oggi, a parlare di un epilogo che è nero per la nostra Regione.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Chinnici. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ancora per tornare velocemente alla questione veramente triste e dolorosa degli incendi, anche perché purtroppo ci avviamo a una nuova stagione estiva e chiaramente temiamo, e le avvisaglie ci sono tutte, nuovi disastri.

Volevo solo ricordare, ripercorrere le promesse, appunto, che il Presidente Schifani ci aveva fatto. Era l'8 gennaio del 2024, andammo qui accanto al Palazzo d'Orleans, io, il collega Ismaele La Vardera e la collega Saverino. Il Presidente Schifani ci parlò della *Control Room*, che era stata appaltata alla società Leonardo per prevenire gli incendi, ma non lo so, speriamo che l'abbiano fatta almeno questa, non lo so; però, al di là di questo, cercò, appunto, di dare "in collo" ai sindaci, che sono stati parte lesa e danneggiata gravemente dagli incendi, ma cercò di dare la colpa, appunto, ai sindaci, dicendo che non avevano adottato le ordinanze di sgombero che la Protezione civile nazionale chiedeva come documentazione obbligatoria per concedere il famoso stato di calamità che il Ministro Musumeci non è stato in grado di concedere, mentre sappiamo benissimo che per altre situazioni e per altre Regioni italiane lo stato di calamità è stato concesso. Così come lo aveva concesso, nel 2021, il Governo Draghi, proprio con una deroga per la Sicilia. Ma questo Governo regionale con il Governo nazionale e con un Ministro che è siciliano e che è stato il Presidente della Regione precedente tutto sanno fare, purtroppo, tranne gli interessi dei siciliani!

Noi non avremmo nessun problema di onestà intellettuale a riconoscere se ci fosse stata una battaglia, se ci fosse stato un minimo di contrattazione, un minimo di volontà. Invece, il Ministro Musumeci è stato molto tranciante, da ultimo, qualche giorno fa, ha detto chiaro che gli incendi sono di competenza alla Regione, lo Stato non può fare e non farà niente!

Ecco, a fronte di questa reiterata presa di posizione del Ministro Musumeci, di fatto io, oggi, mi sono informata anche con il Ragioniere generale, ho cercato di capire. Si parla di questa documentazione che è stata mandata poi dal dottore Cocina, pervenuta da tutti i Comuni, non arriva ancora risposta dal Ministro Musumeci, ma sembra che questa documentazione sarà solo tesa a dare ai Comuni qualche ristoro relativo alle infrastrutture, non ai civili che hanno perso la casa, a volte prima e unica casa, e che tuttora, dopo oltre un anno, sono ancora in quella stessa situazione.

Questo dovevo dirlo, perché noi dobbiamo almeno provare a tenere il filo, purtroppo, dell'inefficienza dolosa e colposa di questa Regione, di questo Stato, all'inerzia e, soprattutto, veramente chiediamo di non essere presi in giro, cioè siamo stati presi in giro noi deputati che alla fine portavamo un'istanza insieme alle famiglie, ma soprattutto cosa che, ripeto molto più grave, sono state prese in giro le aspettative giuste e legittime delle persone danneggiate. A noi veramente questo dispiace, perché alla fine toglie fiducia nelle Istituzioni e lo paghiamo tutti, tanto è vero che in Sicilia non si è arrivati neanche al 30% di partecipazione all'ultima tornata elettorale e in questo caso non si può continuare a stigmatizzare chi non vota più.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici.

E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà. Poi ho finito con gli interventi.

BURTONE. Signor Presidente, per noi dell'opposizione oggi è una giornata particolare perché tra qualche ora saremo in piazza con i cittadini, perché abbiamo l'obiettivo di socializzare con le nostre comunità il dibattito che oggi è presente nel Parlamento nazionale che riguarda le riforme.

Intervengo non per evidenziare quella che è la necessaria mobilitazione dei partiti di una coalizione, intervengo soprattutto per mettere in rilievo la gravità del tipo di riforma che si vuole portare avanti.

Non sfugge, a chi ha letto attentamente la riforma, a chi sta seguendo il dibattito, come una votazione, così come è stata determinata, in alcune fasi dei passaggi parlamentari possa stravolgere completamente la nostra Carta costituzionale. Mi riferisco, innanzitutto, al regionalismo differenziato.

La richiesta che può essere avanzata da parte delle Regioni per avere, addirittura, 23 deleghe in più concorrenti con quelle dello Stato e legiferare in settori delicatissimi che porteranno ad una sostanziale differenziazione della nostra Italia, sapendo, tra l'altro, che è evidente che un numero maggiore di deleghe porterà ad un trasferimento anche di risorse e ad essere messo in discussione il fondo perequativo, signor Presidente, il fondo che in questi anni è servito per dare equilibrio nel nostro Paese, a compensare quelle aree, come il Mezzogiorno, che hanno avuto maggiore difficoltà, e minori entrate dal punto di vista fiscale.

Se poi tutto ciò si intreccia con il progetto avanzato, da una parte della coalizione, di andare ad un assetto di tipo costituzionale ed istituzionale ben diverso dal parlamentarismo e, quindi, con il premierato, è evidente che la Costituzione, nata dalla Resistenza, voluta da chi si è sacrificato e ha dato la propria vita per la libertà del nostro Paese, oltre che per la cacciata dei nazifascisti dall'Italia, quella Costituzione non sarà più la Costituzione del nostro Paese! Ecco perché noi ci mobiliteremo!

Lo abbiamo fatto come scelta in questa occasione; oggi, saremo in piazza per discutere con i nostri cittadini, con le donne e gli uomini che saranno presenti, però, signor Presidente, io concludo dicendo ancora una volta una cosa che a me sembra necessaria.

Signor Presidente, noi abbiamo fatto un dibattito in Aula che riguardava la riforma del cosiddetto "regionalismo differenziato". E' stato un dibattito - mi si permetta - asfittico. Siamo intervenute noi minoranze, per la maggioranza ha risposto soltanto un rappresentante del Governo, l'onorevole Falcone, e non c'è stata alcuna discussione. Ma la cosa ancora più grave è che non c'è stata una votazione di un documento!

Era un dibattito senza un minimo di introduzione che avrebbe - a mio parere - dovuto fare la Presidenza, con l'autorevole considerazione preliminare da parte del Presidente della Regione.

Non capisco perché il Governo della Regione e quest'Assemblea, e soprattutto la maggioranza, debbano trascurare quello che è un atto fondamentale. Noi non siamo la sede del dopolavoro, siamo in uno dei Parlamenti più rappresentativi del nostro Paese, non soltanto perché la Sicilia è grande per numero di abitanti ma perché ha tradizioni parlamentari che sono antiche nel tempo.

Ecco perché, signor Presidente, la richiesta che reitero - l'ho fatto più volte, ci torno - è quella di discutere, perché noi non stiamo parlando di un argomento qualsiasi.

Stasera, i colleghi hanno fatto una disamina, che io condivido, di tanti problemi presenti che - io spero - determinino un'azione concreta da parte del Parlamento nelle prossime settimane.

Ma c'è un tema di fondo che noi non possiamo e non dobbiamo allontanare: le riforme costituzionali.

Una riforma che, intrecciando insieme il regionalismo differenziato e premierato, sconvolgerà la vita democratica del nostro Paese, un'Italia che sarà divisa e soprattutto in cui ci sarà una concentrazione di potere che negli altri Paesi europei, non credo, sia stata di grandi esempi.

Quindi, signor Presidente, mi permetto di sottolineare questi aspetti.

Spero, mi auguro, che la Presidenza decida di tenere una seduta dedicata alle riforme costituzionali, con l'autorevole presidenza del Presidente dell'Assemblea e del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rinvio l'Aula a domani, mercoledì 19 giugno 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 17.24 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



XVIII Legislatura

X SESSIONE ORDINARIA

117^a SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 19 giugno 2024 – ore 15.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I. COMUNICAZIONI

II. DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Norne in materia di Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.” (n. 739/A – Stralcio II)

Relatore: on. Caronia

XVIII LEGISLATURA

116^a SEDUTA

18 giugno 2024

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella

Allegato A**Testi delle risposte scritte a interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

N. 160 - Chiarimenti sullo stato dell'iniziativa culturale workshop coinvolgente l'area di Villa Deliella a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con l'art. 2 della legge regionale 16 dicembre 2018, n. 24 'Variazione di bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018/2020', il legislatore regionale ha autorizzato l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e l'Identità Siciliana a intraprendere apposita iniziativa culturale 'workshop' con il coinvolgimento di almeno tre studi di progettazione di chiara fama, al fine di stabilire le linee guida ed i criteri per la predisposizione di un concorso di progettazione per la realizzazione di un Museo del Liberty al fine di valorizzare l'area ubicata nel Comune di Palermo ove sorgeva la villa liberty denominata 'Deliella', progettata da E. Basile e demolita nel 1959;

con D.D.G. n. 6712/18 il Dipartimento regionale per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana - Servizio VI - ha affidato all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo l'organizzazione di tale iniziativa;

a conclusione del workshop che ha visto impegnati ingegneri, architetti, urbanisti d'eccellenza, sono state elaborate 4 proposte con l'obiettivo di creare un progetto di recupero dell'area, escludendo la riproduzione dell'ex villa andata distrutta, bensì con una nuova idea da adibire a spazio museale;

con successiva delibera n. 177 del 21 aprile 2021 la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, ha incaricato il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, di concerto con il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, di avviare le procedure volte alla progettazione, realizzazione e alle attività propedeutiche e funzionali alla nascita dello spazio museale nell'area sopra citata, nonché di porre in essere anche le iniziative per l'acquisizione dell'area interessata;

considerato che:

nelle intenzioni dichiarate dal precedente Governo regionale lo spazio museale doveva essere inserito all'interno di un più ampio Itinerario dell'Art Nouveau siciliano, di cui avrebbero fatto parte anche il Villino Ida, il Villino Florio ed il Villino Favaloro nonché luoghi privati, riconducibili allo stesso stile;

ad oggi, nonostante gli intendimenti espressi, le procedure relative alla nascita dello spazio museale (a partire dalle proposte elaborate a conclusione del workshop), e del grande itinerario culturale connesso, non sono state ancora avviate;

per sapere l'esito del workshop, lo stato dell'iniziativa culturale e quali azioni il Governo intenda mettere in atto, nel più breve tempo possibile, affinché si realizzi la nascita dell'itinerario culturale dell'art nouveau siciliano che, oltre a promuovere la conoscenza, la diffusione e la valorizzazione

delle straordinarie testimonianze architettoniche del periodo, potrà offrire importanti opportunità per lo sviluppo del territorio siciliano grazie ad un ampliamento significativo dell'offerta culturale.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO -
VARRICA - ARDIZZONE

N. 707 - Iniziative urgenti al fine di tutelare il tratto di costa del Castello di Falconara nel territorio di Butera (CL).

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nel 2001, l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ha dichiarato il Castello di Falconara e l'annesso giardino, immobili siti nel comune di Butera (CL), di importante interesse storico-architettonico e pertanto sottoposto alle relative prescrizioni di tutela;

si tratta di un sito di straordinaria bellezza composto da un castello medievale e dal suo giardino che conduce al litorale antistante e ad un'isola a scoglio separato dalla terraferma che costituisce il punto focale fondamentale dell'intera area, in quanto recapito visivo delle relazioni paesaggistiche del parco;

il decreto di vincolo ha inteso preservare qualunque alterazione del contesto ambientale e del litorale circostante nonché dell'intera area costiera che è stata dichiarata infatti zona SIC, ZCS e ZPS;

l'area indicata fa parte del vasto litorale della Sicilia meridionale, che dalle bianche spiagge di Butera continua con la Riserva naturale di Punta Bianca e quindi fino alla riserva di Torre Salsa inglobando la celebre Scala dei Turchi; non a caso tale costa meridionale dell'isola risulta in buona parte sottoposta a vincolo per le sue straordinarie bellezze marittime, terrestri e paesaggistiche;

lontano in spregio di qualsiasi ipotesi di salvaguardia dei luoghi, negli anni '70 venne data in concessione al Signor Sorriso buona parte della spiaggia demaniale sulla quale il concessionario ritenne opportuno costruire abusivamente una gigantesca costruzione in cemento armato ed eternit lungo la battigia, detta appunto Lido del Sorriso;

tale struttura, che ha compromesso definitivamente la valenza paesaggistica ed ambientale dei luoghi è stata successivamente abbandonata per decenni ed è infine pervenuta nella proprietà del Demanio pubblico regionale, per il protracto mancato pagamento degli oneri concessori: dichiarata pericolosa per la pubblica incolumità, come risulta dagli atti della istruttoria, è stata oggetto di un piano di recupero ambientale redatto dalla Soprintendenza di Caltanissetta;

dopo lungo e acceso dibattito sviluppatosi anche a Sala d'Ercole, sollecitato da vari gruppi parlamentari, nel 2005, l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana attingendo ai fondi di un capitolo destinato alla rimozione dei 'detrattori paesaggistici ed ambientali', provenienti da fondi versati alla Regione siciliana relativi all'abusivismo edilizio, ha bandito una gara d'appalto per abbattere definitivamente l'ecomostro 'Lido Sorriso';

la Regione siciliana ha dunque decretato l'abusività dell'opera costruita, dichiarandola formalmente nel decreto di abbattimento 'ecomostro' che deturpava la bellezza paesaggistica del sito, e ne ha avviato la demolizione per il recupero ambientale del contesto;

in particolare, l'abbattimento ha interessato l'intero ecomostro, tranne che una piccola porzione del manufatto situato paradossalmente su uno scoglio immerso dall'acqua e dunque difficilmente raggiungibile durante le opere di demolizione;

la succitata restante porzione di manufatto non abbattuta faceva parte del 'Lido del Sorriso' e dunque considerata parimenti detrattore della qualità del paesaggio;

le azioni poste a salvaguardia dei regimi di interesse comunitario, di conservazione e protezione speciale del sito ponevano l'amministrazione, ragionevolmente, nella necessità di agire nella direzione di una demolizione complessiva e dunque per un ripristino dei luoghi deturpati nella loro totalità;

considerato che:

l'ARTA, con D.D.G. n. 4 del 04/01/2019, ha approvato un Bando per l'assegnazione in concessione dei beni immobili della Regione Siciliana che versano in condizioni di precarietà statica, di cui all'art. 41 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, così come modificato dall'art. 20 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, avendo come unica finalità il recupero dell'esistente;

paradossalmente il manufatto abusivo e la porzione abusiva del fatiscente ecomostro prima individuato, è stata inserita nell'elenco dei beni architettonici allegati al suddetto bando al LOTTO n.12 'Codice Scheda PD 00002 Butera' con la artata denominazione del bene 'CASTELLO DI FALCONARA' con la seguente descrizione: 'Antica costruzione in muratura su roccia' 'L'immobile ormai ridotto a relitto della superficie di circa 350 mq, è inserito in un appezzamento di terreno esteso circa 5.300 mq all'interno di un'area particolarmente vocata all'attività turistico ricreativa dovuta alla vicinanza al Castello di Falconara. L'area è ormai in totale stato di degrado e ridotto ad una discarica all'aperto di sfabbricidi e di materiali di natura edile.';

con il bando sopra citato, l'area nella quale sorgeva il Lido del Sorriso è stata, incredibilmente, data in concessione dal Demanio Marittimo ad una società che realizzerà un beach club con strutture prefabbricate e non, mentre nello scoglio più grande sarà presumibilmente ripristinata una terrazza, con la quale già in origine era stato coperto il magnifico scoglio a picco sulla spiaggia;

sull'area posta a bando esiste un vincolo paesaggistico specifico, oltre che un vincolo ope legis di cui alla legge Galasso, così come altri vincoli ai sensi dell'art.136 del Codice dei Beni Culturali che praticamente insistono sulla quasi totalità delle coste siciliane ai sensi delle leggi regionali n. 78 del 1976 e 15 del 1991;

nulla si sarebbe potuto recuperare perché il fabbricato sarebbe dovuto essere obbligatoriamente abbattuto;

il manufatto abusivo rimasto erroneamente in piedi diviene, nella sostanza, il bene architettonico su cui viene consentita, artatamente dallo stesso bando Lotto 12, la concessione dell'intera area individuandola come 'Antica costruzione in pietra su roccia' divenendo nella sostanza, tale bene abusivo, il grimaldello per accerchiare qualunque ostacolo con evidenti obiettivi di intervento sull'intera area interessata sottoposta ad inedificabilità assoluta;

a seguito dell'assegnazione del bando, sono state realizzate opere in cemento armato così come altre opere quali il rifacimento del muro di contenimento della zona, realizzato con giganteschi massi in pietra, nonché la variazione totale delle quote del sedime balneare e paradossalmente un intervento nel sottosuolo con la canalizzazione di un torrente; tali opere evidentemente risultano fortemente lesive del regolare flusso delle acque nelle aree prospicienti la battigia, tali da compromettere la morfologia degli alvei e la loro funzione naturale;

nella 'Documentazione occorrente per l'espletamento della procedura istruttoria', viene posta a base del bando una Relazione paesaggistica; tale Relazione riguarda in particolare i vincoli esistenti nell'area richiesta in concessione, con una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del tecnico che attesti l'esclusione, dell'area interessata, dalle zone con vincoli di protezione in genere (area marina protetta, riserve naturali, parchi etc.), ovvero la presentazione di relazioni specialistiche con riferimento ai vincoli gravanti sull'area demaniale marittima richiesta in concessione; la relazione indicata nel bando dovrebbe successivamente e paradossalmente indicare il recupero funzionale dell'immobile concesso, nella fattispecie di un immobile da demolire in quanto realizzato in spregio dei caratteri paesaggistico-ambientali dell'area;

il Piano Paesaggistico della ex provincia di Caltanissetta prevede di tutelare quell'area col livello 3, livello massimo di tutela paesaggistica dovuto alla qualità del paesaggio e al sovrapporsi di vari vincoli di tutela, quello paesaggistico, quello architettonico, quello ambientale, che comporta il divieto di realizzare nuove costruzioni e infrastrutture di qualunque tipo;

la nuova concessione demaniale vanifica in concreto il piano di recupero ambientale avviato nell'area, determinando una scelta che è contraddittoria e dannosa per la Regione siciliana.

con nota n. 41191 del 20/7/2020 l'Assessorato del territorio e dell'ambiente, Dipartimento per l'Ambiente, ha sollecitato i comuni costieri dell'isola alla presentazione dei Piani di utilizzo del demanio marittimo (Pudm), previsti dalla legge regionale n. 15 del 2005 e s.m.i., adeguati e rivalutati alla luce delle disposizioni impartite con Decreto dell'Assessore n. 152 del 2019;

il comune di Butera ha inteso provvedere alla redazione del Pudm affidando un incarico ad un tecnico esterno, stante la carenza di professionalità adeguate all'interno della stessa Amministrazione;

con determina n. 208 del 27/4/2021, il responsabile del settore 3 Area tecnica ha provveduto ad affidare l'incarico di redazione del Pudm ad un tecnico la cui offerta di prestazione era stata considerata la più vantaggiosa per un importo complessivo di circa 12 mila euro, specificandosi che il tecnico avrebbe espletato l'incarico sulla base di quanto previsto dal disciplinare da sottoscrivere;

con delibera n. 34 del 28/4/2021, a distanza di un solo giorno dall'affidamento dell'incarico, la Giunta municipale ha approvato il Pudm come redatto dal tecnico incaricato con tutti gli allegati, ben 39, che, si legge nella apposita delibera, erano stati consegnati con nota prot. n. 5903 del 23/4/2021, provvedendo altresì a rendere la delibera immediatamente esecutiva; come si evince dagli elementi sopra citati, saremmo in presenza di una applicazione straordinaria del concetto di relatività del tempo: l'incarico viene affidato il 27/4/21; il tecnico incaricato risulta avere consegnato i copiosi elaborati ed i relativi numerosi (33) allegati, addirittura il 23/4/21 - quattro giorni prima dell'affidamento dell'incarico; la giunta municipale ha adottato il Pudm, con una istruttoria dell'ufficio rapidissima, il giorno 28/4/21;

non si comprende la ragione di un così sorprendente e preoccupante modo di procedere, visto che i comuni avevano tempo fino al 30/6/21 per adottare il Pudm;

ad oggi non risulta firmata alcuna stipula di atto definitivo di Concessione tra l'ARTA ed il beneficiario della concessione Lotto 12 'Castello di Falconara';

nonostante non sia stata firmata la concessione definitiva, il concessionario ha già realizzato gli interventi strutturali sopra descritti;

si ritiene indispensabile pretendere il massimo rispetto dei vincoli paesaggistici, architettonici ed ambientali estesi all'intero tratto di costa interessato a presidio degli elevati valori ambientali rappresentati dal sito;

il progetto è stato inoltrato dall'ARTA alla Soprintendenza di Caltanissetta ed al Comune di Butera per le relative ed obbligatorie autorizzazioni;

il Comune ha espresso il relativo parere al progetto rientrando l'area all'interno dei 150 metri dalla battigia sulla quale vige l'inedificabilità assoluta ai sensi del cosiddetto combinato disposto della l. n. 78 del 1976 e della l. n. 15 del 1991;

il Comune dopo il parere della Soprintendenza ha espresso il proprio obbligatorio parere;

per sapere:

se la Soprintendenza ai beni culturali dell'ex Provincia regionale di Caltanissetta, alla quale è demandato, per legge, il compito di approvare il progetto presentato, abbia effettuato tale compito richiesto attivandosi nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente;

se non ritengano che la stessa Sovrintendenza, chiamata ad esprimere un parere architettonico ed ambientale non avrebbe dovuto di fatto intervenire sul progetto, essendo peraltro la Soprintendenza totalmente autonoma anche rispetto delle norme di tipo urbanistico;

se non ritengano che la Soprintendenza avrebbe dovuto verificare, in fase di realizzazione delle opere, la corretta corrispondenza tra il progetto approvato e le opere eseguite, e qual sia stato il risultato di tale verifica;

se la Sovrintendenza, qualora abbia riscontrato difformità nella realizzazione delle opere rispetto al progetto presentato, abbia bloccato la costruzione delle opere.

come valutino il comportamento della precedente Amministrazione comunale di Butera e se non intendano disporre un'immediata verifica ispettiva al fine di accertare la legittimità e regolarità degli atti adottati;

se il comportamento posto in essere dall'allora Amministrazione comunale sia da mettersi in relazione alle vicende che hanno interessato la concessione da parte dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente dell'area demaniale nei pressi del Castello di Falconara;

se l'Assessorato del territorio e dell'ambiente non ritenga di dovere revocare immediatamente, in autotutela l'attribuzione della concessione effettuata con il bando mancando, *ab originem*, i

presupposti della messa a bando del bene, e dunque se non ritenga di bloccare immediatamente l'iter concessorio prima che venga firmata la concessione finale e definitiva;

se non ritengano di trasmettere la specifica istanza presentata all'Assessorato del territorio e dell'ambiente (ARTA) relativa alla partecipazione al bando di cui all'oggetto per il lotto 12 del presente bando, nonchè l'atto formale di attribuzione alla ditta vincitrice e la relativa documentazione;

se l'Assessorato dei beni Culturali e dell'identità siciliana non ritenga di fornire la documentazione progettuale trasmessa dalla ditta aggiudicatrice alla Sovrintendenza ai beni culturali di Caltanissetta e la relativa approvazione della stessa Soprintendenza.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE –
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA –
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- da parte dell'Assessore per la famiglia, politiche sociali e lavoro

N. 854 - Iniziative per evitare la chiusura dell'I.P.A.B. 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

dal prossimo primo marzo I.P.A.B. 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT) chiuderà i battenti. A determinarne la chiusura è l'enorme indebitamento, pari a circa 6 milioni di euro, causato da anni di cattiva gestione;

il Commissario Straordinario, Dott. Giovanni Rovito, nominato il 24/03/2020 dall'Assessorato regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro, ha predisposto una delibera, nel dicembre del 2023, con cui è si è proceduto alla dichiarazione di eccedenza personale ed alla sospensione del rapporto di lavoro personale dipendente a tempo indeterminato;

in sostanza i 10 dipendenti vincitori di concorso saranno messi in mobilità e altre 16 figure professionali a contratto saranno licenziate, mentre i 42 ospiti della struttura ritorneranno nelle loro case;

considerato che:

l'I.P.A.B. 'Salvatore Bellia' è composto da due strutture: il vecchio corpo centrale, dove possono essere ospitati fino ad un massimo di 50 anziani ed una struttura vicina, ideata come centro anziani ed ultimata oltre 15 anni fa, rimasta sempre chiusa. Inoltre lo stesso Istituto è proprietario di alcuni beni mobili ed immobili siti sempre a Paternò;

per tentare di salvaguardare sia la struttura che, soprattutto, il personale, lo scorso luglio l'ARS, in sede di variazioni di bilancio, ha approvato uno stanziamento straordinario di 200 mila per la stessa I.P.A.B. di Paternò;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per evitare la chiusura definitiva dell'I.P.A.B. 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT);

se non ritengano opportuno, fornendo anche un ulteriore finanziamento, procrastinare la chiusura dell'Istituto paternese fino al 31 dicembre 2024, dando così la possibilità al Commissario straordinario di provvedere all'immediata vendita dei beni mobili ed immobili al fine di ripianare i debiti sin qui ascritti all'Istituto stesso. Nel contempo, si potrebbe aumentare il numero degli ospiti aprendo l'altra struttura attualmente chiusa o trasformare la stessa struttura in centro accoglienza per donne vittime di violenze.».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ZITELLI

N. 1013 - Notizie in merito al raggiungimento dei livelli di prestazioni di assistenza sociale, nonché sullo stato di attuazione dei progetti PNRR (Missione 5, Componente 2, I 1).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Missione 5 'Inclusione e Coesione' del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per le cui finalità sono attualmente stanziati (in seguito a revisione) un totale di 19,81 miliardi di euro, ha l'obiettivo di investire nelle infrastrutture sociali e nei sistemi di protezione delle fragilità sociali ed economiche delle persone;

la Componente 2 di tale Missione - M5C2 - denominata 'Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore', per le cui finalità sono stanziati un totale di 8,32 miliardi di euro, ha il fine di valorizzare la dimensione 'sociale' delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità tra i generi;

i soggetti chiamati ad attuare gli investimenti della M5C2-I1 (sub-componente infrastrutture sociali) sono gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), individuati dalle Regioni ai sensi della legge n. 328 del 2000 e ss.mm.ii., i quali rappresentano la sede principale della programmazione locale, concertazione e coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale;

rilevato che:

con l'articolo 1, comma 797 e seguenti, della Legge n. 178 del 2020 e ss.mm.ii., (Legge di Bilancio per il 2021) è stato introdotto il livello essenziale delle prestazioni (LEP) di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. In quest'ottica, al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali è stata, altresì, prevista l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente;

da un elaborato (Focus 5/2023) dell'Ufficio parlamentare di bilancio - UPB - in relazione allo stato di attuazione del Livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale e al reclutamento degli assistenti sociali, emerge che 'nonostante l'introduzione del LEP dal 2021 e i finanziamenti a supporto dell'incremento degli assistenti sociali, risulta ancora graduale e non omogeneo sul territorio l'aumento di personale e l'assegnazione dei fondi. Il diverso funzionamento delle due tipologie di finanziamento, e in particolare le criticità su tempi e modalità di erogazione delle risorse e il disallineamento tra le regole di ciascun finanziamento e fra beneficiari (ATS e singoli Comuni) rallenta il raggiungimento degli obiettivi';

in particolare il Focus pone in evidenza che nella maggioranza degli ATS del Veneto e delle Regioni del Centro e del Mezzogiorno (con esclusione della Sardegna) il rapporto fra assistenti sociali e abitanti resta inferiore al livello essenziale. La previsione di un livello minimo di assistenti per accedere al contributo ha di fatto indebolito la portata perequativa dell'intervento, motivo per cui gran parte delle risorse finora stanziate per il LEP non è stata utilizzata nonostante l'elevato numero di Enti sottodotati, mentre sono stati finanziati Enti che avevano già raggiunto il LEP;

secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in riferimento al 2022, nelle Regioni meridionali (fatta eccezione per la Sardegna) la densità di assistenti sociali registra in media un assistente sociale per un bacino di più di 10.000 abitanti (tenendo conto degli operatori assunti a tempo indeterminato). In Sicilia, dove si contano 473 assistenti in servizio, il fabbisogno aggiuntivo di assistenti sociali ai fini del raggiungimento dei LEP è di 495 unità;

considerato che:

nell'ambito della risposta all'interrogazione n. 367 'Notizie in merito alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del PNRR (Missione 5, Componente 2) destinate a interventi rivolti alle famiglie, alle comunità, al terzo settore e al rafforzamento delle infrastrutture sociali', primo firmatario della presente, nel corso della seduta d'Aula n. 46 del 20 giugno 2023, in riferimento alla M5C2-I1 si è appreso che:

a) sull'investimento 1, volto a sostenere le capacità genitoriali e supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità, l'avviso prevedeva per la Sicilia un massimo di trentasei progetti finanziabili. Gli ambiti territoriali ne hanno presentati trentasei che sono stati finanziati per un totale di settemilionicentrentasettemila euro;

b) sull'investimento sub 2 'Vita autonoma e deistituzionalizzazione delle persone anziane, in particolare non autosufficienti', l'avviso prevedeva per la Sicilia un massimo di dieci progetti. Gli ATS hanno presentati dieci che sono stati finanziati per un totale di ventimilaquattrocentosettantaduemila euro;

c) sull'investimento sub 3 'Rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire ricovero in ospedale', l'avviso prevedeva per la Sicilia un massimo di sedici progetti. Gli ambiti territoriali ne hanno presentato trentasette di cui sedici finanziati, per un totale di cinquemiladuecentosettantanovemilaquattrocentodue euro. I restanti progetti presentati, ritenuti ammissibili e non finanziabili, sono oggetto della riapertura della graduatoria disposta con decreto direttoriale numero 158 del 15 maggio 2023 della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro;

d) sull'investimento sub 4 'Rafforzare i servizi sociali a domicilio attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisioni per gli assistenti sociali', l'avviso prevedeva per la Sicilia un massimo di sedici progetti. Gli ATS ne hanno presentato ventisei, di cui sedici finanziati per un totale di tremilioniventimilaquattrocentoquarantaquattro. I restanti progetti presentati, ritenuti

ammissibili e non finanziabili, sono oggetto della riapertura della graduatoria disposta con il citato decreto n. 158 del 15 giugno 2023;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione dei progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del PNRR (Missione 5, Componente 2, I 1), destinate a interventi sulle infrastrutture sociali;

quali interventi intendano porre in essere affinché gli Ambiti Territoriali Sociali riescano a raggiungere i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) di assistenza sociale, i quali sono inevitabilmente connessi alla concreta attuazione dei progetti finanziati dal PNRR;

se non si ritenga opportuno, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, elaborare delle soluzioni volte a risolvere le criticità evidenziate dall'Ufficio parlamentare di bilancio riguardanti il raggiungimento dei LEP, in considerazione che gli interventi messi in campo dal Governo hanno fallito rispetto alle finalità perequative e vedono gran parte delle risorse finora stanziate non utilizzate, nonostante l'elevato numero di enti sottodotati, mentre sono stati finanziati Enti che avevano già raggiunto il LEP.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- da parte del Presidente della Regione

N. 976 - Chiarimenti in merito alla rifunzionalizzazione e alla gestione di Castello Utveggio a Palermo.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

Castello Utveggio è un edificio in stile liberty posto sul promontorio di monte Pellegrino, costruito nel 1934 e divenuto di proprietà della Regione siciliana nel 1984. Tale bene costituisce per la sua rilevanza artistica, storica e culturale, un patrimonio della città di Palermo e uno dei simboli a cui i palermitani sono più legati;

la struttura, utilizzata dagli anni 80 come sede del CERISDI, Centro di alta formazione, vide decretata la sua chiusura nel 2016;

considerato che:

nel mese di marzo 2021 il Presidente della Regione, on. Musumeci, ha annunciato l'aggiudicazione della gara per lavori di efficientamento energetico dell'edificio de quo, con un finanziamento pari a circa cinque milioni di euro a valere sulle risorse del Po Fesr 2014/2020;

con Delibera di Giunta regionale n. 370 del 7 settembre 2023 Castello Utveggio è stato inserito nell'elenco dei siti presidenziali e la gestione diretta è stata affidata al Servizio 7° della Segreteria generale della Presidenza della Regione;

nella nota segretariale n. 33847/2023 si rappresenta che tale inserimento consente un processo di accelerazione del completamento dei lavori di ristrutturazione ed una più puntuale valorizzazione logistico/funzionale degli spazi presenti nel sito in argomento, nell'ambito dell'attività di programmazione e impulso del Governo regionale, con il conseguente raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) restituzione alla collettività della fruibilità di un bene architettonico di indubbio valore, posto a servizio della città di Palermo e dell'intera Sicilia;
- b) programmazione di una attività di valorizzazione del bene immobile, quale polo di attrazione per il turismo nazionale e internazionale, nonché per l'organizzazione di eventi istituzionali e convegnistici, con evidenti ricadute positive per la Regione Siciliana;

con Deliberazione n. 16 del 22 gennaio 2024 è stato approvato il finanziamento del progetto denominato 'Castello Utveggio - Rifunzionalizzazione del Sito Presidenziale', a valere sulle disponibilità del capitolo del Bilancio della Regione n. 214920, intestato al Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, Ragioneria generale della Regione, attingendo alle seguenti risorse: euro 1.881.548,62, disponibili per effetto del minore utilizzo delle risorse finanziate con la deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 10 giugno 2019 ed assegnate all'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica; euro 1.900.000,00, mediante riprogrammazione delle risorse assegnate con la deliberazione della Giunta regionale n. 84 del 23 febbraio 2021, destinate all'intervento 'Giardini verticali palazzo adiacente Palazzo d'Orleans', il quale è risultato non realizzabile; euro 3.300.000,00, mediante riprogrammazione delle risorse assegnate con la deliberazione della Giunta regionale n. 407 del 29 settembre 2021, come modificata con deliberazione n. 485 del 19 novembre 2021, destinate all'intervento 'Palazzo Branciforte di Scordia (CT). Acquisizione al patrimonio regionale al fine della tutela e della valorizzazione', atteso il ritardo nella definizione dell'intervento che, pertanto, potrà essere riprogrammato successivamente anche a valere su risorse di altra natura;

per sapere:

con riferimento alla rifunzionalizzazione di Castello Utveggio, se il bene sarà effettivamente utilizzato quale polo di attrazione per il turismo nazionale e internazionale, nonché per l'organizzazione di eventi istituzionali e convegnistici, come indicato nella nota segretariale n. 33847/2023 e con quali modalità, e da quale soggetto, sarà gestito;

quali siano gli ulteriori utilizzi previsti riguardanti l'edificio in oggetto ovvero le attività previste dal progetto denominato 'Castello Utveggio - Rifunzionalizzazione del Sito Presidenziale'.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

Comunicazione di richieste di parere in Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia. Incarico di Direttore generale. (n. 62/I).
Pervenuto in data 11 giugno 2024.
Inviato in data 13 giugno 2024.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia. Ricostituzione del Consiglio di amministrazione. (n. 63/VI).
Pervenuto in data 11 giugno 2024.
Inviato in data 13 giugno 2024.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 160 A FIRMA ON.LE ROBERTA RAGUSA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]29788[/iride] [prot]2024/3127[/prot]

Data: 12/06/2024 10:49:56

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.reione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.reione.sicilia.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
presidente@certmail.reione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016550-DIG/2024

Data prot: 12-06-2024



BARCODE: -001 5690819-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/06/2024 alle ore 10:49:56 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 160 A FIRMA ON.LE ROBERTA RAGUSA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]29788[/iride] [prot]2024/3127[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.reione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.reione.sicilia.it
presidente@certmail.reione.sicilia.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: A5ECFF81.008D430F.0BA3B552.3F12FA14.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 12/06/2024 at 10:49:56 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 160 A FIRMA ON.LE ROBERTA RAGUSA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]29788[/iride] [prot]2024/3127[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.reione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.reione.sicilia.it
presidente@certmail.reione.sicilia.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: A5ECFF81.008D430F.0BA3B552.3F12FA14.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3127 del 12/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 160 A FIRMA ON.LE ROBERTA RAGUSA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA UFF. GAB.,ON.LE ROBERTA RAGUSA C/ ASSEMBLEA REGIONALE,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

S

REPUBBLICA ITALIANA



26377

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 3122 /GAB

Palermo 12 GIU 2024

Oggetto: Interrogazione n. 160 a firma dell'On. Roberta Ragusa ed altri. Trasmissione testo di risposta. -

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Roberta Ragusa
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Presidenza della Regione Siciliana
Ufficio di diretta collaborazione On. Presidente
presidente@crtmail.regenie.sicilia.it

Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale – Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione n. 160 a firma dell'On. Roberta Ragusa ed altri, tendente ad acquisire "Chiarimenti sullo stato della iniziativa culturale 'workshop' coinvolgente l'area di Villa Deliella a Palermo", si inviano gli elementi informativi, come di seguito esposti, in esito alle informazioni fornite dagli uffici dipartimentali, appositamente interpellati.

In particolare, il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ha comunicato che con d.d.g. n. 6712 del 31/12/2018 è stata impegnata al capitolo di spesa 377353, per l'esercizio finanziario 2018, la somma di € 45.000,00 in favore dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo, quale finanziamento per la realizzazione di una iniziativa culturale "workshop" diretta al recupero e valorizzazione dell'area ubicata nel comune di Palermo, ove sorgeva la Villa liberty denominata "Deliella".

Le risultanze e le relative proposte volte a realizzare il 'Museo del liberty' sono state presentate nel corso del convegno "Memoria e Futuro, un museo del Liberty a Palermo", che si è

Via delle Croci , 8 -- 90139 Palermo Tel. 091/7071806 -- assessorebci@regione.sicilia.it

svolto a Palazzo Chiaramonte Steri il giorno 29 novembre 2019; a seguito di rendicontazione degli stati di avanzamento curati dall' Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo, con d.d.s. n. 1147 del 22/04/2020 l'intervento è stato dichiarato concluso.

Puntuale si ritiene la segnalazione dell'Onorevole Interrogante in sede di atto parlamentare, laddove ha riferito l'intenzione del precedente Governo regionale, dichiarata nella deliberazione n. 177 del 21 aprile 2021, di incaricare il Dipartimento Regionale beni culturali, di concerto con il Dipartimento Infrastrutture, di individuare sui fondi extra regionali le risorse necessarie, stimate sulla base di dati preliminari in 3.000 migliaia di euro, al fine di avviare le procedure volte alla progettazione, realizzazione e alle attività propedeutiche e funzionali alla nascita del Museo regionale del Liberty, Villa Deliella a Palermo e dell'itinerario dell'art Nouveau.

Appare opportuno al riguardo segnalare altresì che ciò nonostante o scrivente, fin dalla preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ha compulsato gli uffici dipartimentali, affinché procedessero a dare attuazione all'indirizzo del Governo regionale di allora ed alle successive indicazioni fornite dal Dipartimento della Programmazione – rimasti sorprendentemente disattesi - volti a poter disporre almeno di un progetto di fattibilità tecnica ed economica dotato di cronoprogramma per poter avviare le preliminari valutazioni.

Non v'è dubbio, però, che l'input disposto con la citata deliberazione della Giunta regionale debba essere attualizzato nell'ambito di una più vasta azione di raccordo delle iniziative legislative pendenti, da correlare agli orientamenti dell'attuale Governo regionale, al fine di pervenire ad un organico obiettivo che, senza timore di essere smentito, sia finalizzato alla valorizzazione dello stile liberty.

Ed in tal senso, si auspica la condivisione di tutte le rappresentanze politiche presenti in Parlamento, certi di poter già confidare nell'Onorevole Interrogante.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTEGRAZIONE TESTO DI RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 160 ON.LE ROBERTA RAGUSA [iride]29844[/iride] [prot]2024/3183[/prot]

Data: 13/06/2024 12:30:49

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.giunta@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016673-DIG/2024

Data prot: 13-06-2024

Barcode: -001.5691612-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 13/06/2024 alle ore 12:30:49 (+0200) il messaggio "INTEGRAZIONE TESTO DI RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 160 ON.LE ROBERTA RAGUSA [iride]29844[/iride] [prot]2024/3183[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.giunta@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: A5F30585.009808DA.11266D86.6F42896A.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 13/06/2024 at 12:30:49 (+0200) the message "INTEGRAZIONE TESTO DI RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 160 ON.LE ROBERTA RAGUSA [iride]29844[/iride] [prot]2024/3183[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.giunta@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: A5F30585.009808DA.11266D86.6F42896A.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3183 del 13/06/2024 Oggetto: INTEGRAZIONE TESTO DI RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 160 ON.LE ROBERTA RAGUSA Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,ON.LE ROBERTA RAGUSA C/ ASSEMBLEA REGIONALE,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,PRESIDENZA SEGRETERIA DI GIUNTA N. 2

REPUBBLICA ITALIANA

S

26377



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 3183 /GAB

Palermo 13 GIU 2024

Oggetto: Integrazione testo di risposta all'interrogazione n. 160 a firma dell'On. Roberta Ragusa ed altri.

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Roberta Ragusa
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Presidenza della Regione Siciliana
Ufficio di diretta collaborazione On. Presidente
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale – Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it

Si fa seguito alla propria recente nota n. 3127/Gab del 12 giugno 2024 con la quale è stato trasmesso il testo di risposta all'interrogazione in oggetto indicata e si comunica che, nell'ambito della programmazione del Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2021/2027 è stato disposto l'inserimento dell'intervento finanziario, di seguito riportato: Itinerario del Liberty in Sicilia: Villino Ida Basile - "Casa-Museo di Ernesto Basile" per l'importo di € 1.000.000,00.

Tanto, per avvalorare l'interesse del Governo della Regione che, sebbene non finalizzato direttamente alla Villa Deliella di Palermo, costituisce certamente un buon viatico per pervenire ad una organica valorizzazione dello stile liberty, come più in dettaglio già riferito nella citata nota n. 3127/Gab del 12 giugno 2024. -

L'Assessore



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 707 A FIRMA DELL'ON. ANTONINO CRACOLICI ED ALTRI.
TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA. [iride]29813[/iride] [prot]2024/3152[/prot]

Data: 13/06/2024 08:56:09

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regnione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
serviziolavoraula.ars@pec.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regnione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016620-DIG/2024

Data prot: 13-06-2024



BARCODE: -001.5691219-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 13/06/2024 alle ore 08:56:09 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 707 A FIRMA DELL'ON. ANTONINO CRACOLICI ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA. [iride]29813[/iride] [prot]2024/3152[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regnione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoraula.ars@pec.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
presidente@certmail.regnione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: A603A363.00947A98.1061E410.DA0D471A.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 13/06/2024 at 08:56:09 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 707 A FIRMA DELL'ON. ANTONINO CRACOLICI ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA. [iride]29813[/iride] [prot]2024/3152[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regnione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoraula.ars@pec.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
presidente@certmail.regnione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: A603A363.00947A98.1061E410.DA0D471A.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3152 del 13/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 707 A FIRMA DELL'ON. ANTONINO CRACOLICI ED ALTRI. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA. Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA UFF DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ON. PRESIDENTE,ON.LE CRACOLICI ANTONINO C/ ARS

REPUBBLICA ITALIANA

S
26843

Regione Siciliana
 Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
 L'Assessore
 Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 5152 /GABPalermo 13 GIU. 2024

Oggetto: Interrogazione n. 707 a firma dell'On. Antonino Cracolici ed altri. Trasmissione testo di risposta. -

Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
 serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Antonino Cracolici
 Assemblea Regionale Siciliana
 protocollo.ars@pcert.postecert.it

Presidenza della Regione Siciliana
 Ufficio di diretta collaborazione On. Presidente
 presidente@certmail.regione.sicilia.it

Presidenza della Regione Siciliana
 Segreteria Generale – Area 2
 areadue.sg@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione n. 707 a firma dell'On. Antonino Cracolici ed altri, relativa alle "Iniziative urgenti al fine di tutelare il tratto di costa del Castello di Falconara nel territorio di Butera", si inviano gli elementi informativi, come di seguito esposti, in esito alle informazioni fornite dagli uffici dipartimentali, appositamente interpellati.

Al fine di rispondere ai quesiti posti nella interrogazione in trattazione, si ritiene opportuno riassumere di seguito l'iter autorizzativo dei lavori e si relaziona sullo stato attuale degli stessi.

La vicenda prende avvio nel 2019 quando il Dirigente Generale dell'A.R.T.A. con decreto n. 4 ha approvato un bando per l'assegnazione in concessione a titolo oneroso, attraverso procedura di evidenza pubblica, di diciannove beni demaniali appartenenti alla Regione Siciliana, versanti in condizioni di accertata precarietà.

Con d.r.s. n. 600 del 17.07.2019 l'A.R.T.A. ha aggiudicato definitivamente alla s.r.l.

Via delle Croci , 8 – 90139 Palermo Tel. 091/7071806 – assessorebc@regione.sicilia.it

S.A.R.I.N.D con sede in Gela (CL), il lotto n. 12, definito impropriamente "Castello di Falconara".

Tale dicitura è soltanto indicativa dell'area di intervento, così chiamata per la vicinanza dell'antico omonimo maniero, come si evince dalla "descrizione tecnica" del bene suddetto, ove si fa riferimento a rudere di antica costruzione in muratura su roccia, a pochi metri dalla battigia. L'immobile ormai ridotto a relitto della superficie di circa 350 mq. è inserito in un appezzamento di terreno esteso circa 5.300 mq. All'interno di un'area particolarmente vocata all'attività turistico-ricettiva dovuta alla vicinanza al Castello di Falconara.

In particolare il rudere di "antica costruzione" ("antica" è certamente una definizione infelice mentre sarebbe stato corretto definirla "vecchia" costruzione) è ciò che resta del "Lido Sorriso", stabilimento balneare costituito da vari corpi di fabbrica, realizzato negli anni' 50 dello scorso secolo. Il detto stabilimento negli anni '90, oggetto di numerosi procedimenti per abusivismo edilizio, già versante in precarie condizioni strutturali e per questa ragione destinatario di varie ordinanze di demolizione, a seguito di una lunga vicenda giudiziaria a carico del proprietario dell'immobile e del concessionario dell'area demaniale, è stato oggetto di due interventi di demolizione, condotti dalla Soprintendenza di Caltanissetta dal 2004 al 2012.

Durante i lavori di demolizione del secondo lotto è stata rinvenuta una consistente quantità di amianto, per cui si dovette redigere una perizia di variante per lo smaltimento dello stesso (correttamente eseguito) con la conseguenza che gli sfabbricidi ordinari non poterono essere allontanati dal luogo oggetto di demolizione e nonostante varie richieste per reperire le somme necessarie (mai concesse) l'intervento di bonifica del sito non si poté portare a termine. Oltre agli sfabbricidi suddetti, dell'ex Lido Sorriso rimasero resti di setti murari a rivestimento e integrazione (ove mancante) della roccia a picco sul mare. Ciò che rimaneva, purtroppo, rendeva l'area costiera circostante fortemente degradata, arrecando notevole danno paesaggistico.

In data 16.12.2019 l'A.R.T.A. ha avviato una conferenza dei servizi in modalità asincrona, finalizzata ad acquisire i pareri degli uffici competenti, necessari al rilascio della concessione demaniale, tra cui anche la Soprintendenza di Caltanissetta, alla quale è stato sottoposto il progetto aggiudicatario del bando.

La Soprintendenza di Caltanissetta ha rilasciato un'autorizzazione di massima: la n.1333 del 17.02.2020. Nella stessa è stato evidenziato che i ruderi dell'ex Lido Sorriso rappresentassero "grave danno paesaggistico e ambientale al tratto di costa tutelato" in considerazione del fatto che il progetto mostrasse opere in cemento armato e strutture fisse, in contrasto con le previsioni del vigente Piano Paesaggistico.

Conseguentemente, la Soprintendenza di Caltanissetta ha prescritto le seguenti condizioni che si riportano nella loro originale espressione, come di seguito riportato:

- prioriariamente venga previsto nell'ambito del progetto un intervento di bonifica del sito che comprenda la demolizione di tutti i ruderi in muratura dell'ex Lido Sorriso, la rimozione degli sfabbricidi e il trasporto a discarica del materiale di risulta;
- non dovranno essere realizzate opere e/o volumi in muratura di qualunque genere;
- le strade e i parcheggi o gli spazi di sosta dovranno essere realizzati con materiali ecocompatibili;
- al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica definitiva ex art.146 del D.Lgs. n.42/2004 dovrà essere presentato a questa Soprintendenza, prima dell'inizio dei lavori, il progetto esecutivo rielaborato sulla base delle superiori prescrizioni".

A seguito delle prescrizioni sopracitate, la ditta aggiudicataria del bando ha rielaborato il progetto e nel corso della conferenza dei servizi del 12.05.2021 la Soprintendenza di Caltanissetta

ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica a condizione n. 4009 del 12.05.2021.

Le prescrizioni imposte principalmente hanno riguardato lo sperone roccioso ove insistono i resti di muratura dell'ex Lido Sorriso, per il quale è stata prevista l'eliminazione di tutte le parti in muratura e la rinaturalizzazione attraverso la creazione di un manto vegetale con essenze mediterranee, sorretto da una maglia a celle metalliche e/o di materiale plastico ancorata alla parete.

Occorre evidenziare, giunti a questo punto dell'esposizione, che i lavori predetti non sono ancora stati interamente eseguiti e si sta valutando la possibilità di mantenere parte dei setti murari (da ricoprire per mitigare l'impatto visivo con la vegetazione come sopra indicato) previa esecuzione di saggi esplorativi, poiché parrebbe che altro non siano che elementi di chiusura di grandi cavità che erano state scavate nella roccia, per realizzare all'interno della stessa alcuni vani ad uso dello stabilimento balneare.

I lavori della conferenza dei servizi si sono conclusi positivamente con determinazione del 08.09.2021 e la S.A.R.I.N.D. in data 16.11.2021 ha comunicato l'inizio dei lavori.

Si sottolinea che la Soprintendenza di Caltanissetta ha approvato (con prescrizioni) il progetto in parola, poiché rientra pienamente tra gli obiettivi di qualità paesaggistica richiamati dall'articolo 35 delle norme di attuazione del piano territoriale paesistico di Caltanissetta, per il recupero ambientale di tratti di costa interessati da abusi edilizi, in particolare ove presenti strutture fatiscenti, incompiute, abbandonate, come nel caso in questione. Si evidenzia, rimandando di seguito alla specifica descrizione, che i volumi autorizzati sono costituiti esclusivamente da strutture rimovibili, prive di fondazione (tranne alcune chiodature indispensabili per ragioni di stabilità e sicurezza).

Entrando nel merito del progetto si specifica che l'area d'intervento, nel piano paesaggistico della provincia di Caltanissetta, ricade all'interno del Paesaggio Locale 15 "Costa di Manfria e Falconara" in area con livello di tutela 3.

L'area rientra, altresì, tra quelle sottoposte a tutela ai sensi dell'articolo 134 lettera a) del decreto legislativo n.42/2004, giusto d.a. n. 1431 del 09.07.1988, nonché dell'articolo 142, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n.42/2004 poiché ricadente entro i 300 metri dalla battigia.

L'area di che trattasi risulta invece totalmente esterna a quella perimettrata con d.a. n.7021 del 09.10.2001, inerente il vincolo di interesse storico-architettonico del Castello di Falconara .

Il progetto, in fase avanzata di esecuzione, prevede la realizzazione di tre moduli prefabbricati, due dei quali affiancati ed uno discosto, aventi dimensioni i primi due in lunghezza circa mt. 8,50 e in larghezza mt.7,10 e mt.4,25, l'altro mt.20,00 x 8,10 collegati da percorsi costituiti da pedane lignee e ombreggiati con pergolati e tensostrutture. I primi due corpi ospitano i servizi igienici, le cabine, un locale direzionale e la reception; nel secondo si trovano il locale da adibire a luogo di ristoro e i servizi annessi. A quota più bassa, collegato alla precedente da scale e rampe in legno, si trova uno spazio adibito a solarium.

In data 07.06.2023 è stata altresì rilasciata autorizzazione paesaggistica di variante per interventi di lieve entità rispetto a quelli principali.

In ultimo si rappresenta che la Soprintendenza di Caltanissetta, in corso d'esecuzione ed anche in tempi recentissimi, ha effettuato numerosi sopralluoghi finalizzati a verificare la rispondenza delle opere autorizzate con quelle eseguite e, fino ad oggi, non sono emerse difformità.

In corso di sopralluogo è stato altresì concordato di modificare l'attua e colore bianco dei manufatti prefabbricati, con una tonalità di colore "sabbia" che si avvicini quanto più possibile al contesto ove insiste e mitighi l'effetto visivo dei volumi.

Gli elementi di informazioni sopra riportati riguardano la competenza dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana. Tuttavia, essi necessitano di integrazione relativa ai profili di competenza dell'Assessorato territorio ed ambiente, giusta delega conferita dal Presidente della Regione con nota n. 1141 del 15 gennaio 2024 che, sebbene più volte sollecitato, anche informalmente, dai propri uffici di diretta collaborazione, a tutt'oggi non risultano pervenuti.

Conseguentemente, lo scrivente ha ritenuto di fornire i suddetti elementi di risposta all'Onorevole Interrogante, anche al fine di non svilire ancora il carattere di urgenza della risposta richiesto in sede di presentazione del testo parlamentare in trattazione, cui seguiranno le restanti informazioni appena pverranno.

L'Assessore
Dott. Francesco Paolo Scarpinato



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 854 ON. ZITELLI GIUSEPPE - INIZIATIVE PER EVITARE LA CHIUSURA DELL'IPAB "SALVATORE BELLIA- S. LUIGI GONZAGA - COSTANZA CUTORE" DI PATERNO' CON RISPOSTA SCRITTA [iride]82641[/iride] [prot]2024/3822[/prot]

Data: 12/06/2024 15:12:07

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it> **ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016596-DIG/2024

Data prot: 12-06-2024

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
gzitelli@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

BARCODE: -001 5691065-



Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/06/2024 alle ore 15:12:07 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 854 ON. ZITELLI GIUSEPPE - INIZIATIVE PER EVITARE LA CHIUSURA DELL'IPAB "SALVATORE BELLIA- S. LUIGI GONZAGA - COSTANZA CUTORE" DI PATERNO' CON RISPOSTA SCRITTA [iride]82641[/iride] [prot]2024/3822[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
gzitelli@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: A60A8C3B.0090576D.0C93BFAD.F3BF50E4.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 12/06/2024 at 15:12:07 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 854 ON. ZITELLI GIUSEPPE - INIZIATIVE PER EVITARE LA CHIUSURA DELL'IPAB "SALVATORE BELLIA- S. LUIGI GONZAGA - COSTANZA CUTORE" DI PATERNO' CON RISPOSTA SCRITTA [iride]82641[/iride] [prot]2024/3822[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
gzitelli@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: A60A8C3B.0090576D.0C93BFAD.F3BF50E4.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3822 del 12/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 854 ON. ZITELLI GIUSEPPE - INIZIATIVE PER EVITARE LA CHIUSURA DELL'IPAB "SALVATORE BELLIA- S. LUIGI GONZAGA - COSTANZA CUTORE" DI PATERNO' CON RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,ON. GIUSEPPE ZITELLI,SEGRETERIA GENERALE AREA II RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI

REPUBBLICA ITALIANA



S
27093

REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Uffici di diretta collaborazione

Prot. 3822/6+8 del 12/06/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 854 “*Iniziative per evitare la chiusura dell' I.P.A.B. 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT)*” dell’On.le Zitelli Giuseppe, con risposta scritta

On. Giuseppe Zitelli
gztelli@ars.sicilia.it

All’Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d’Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza
Segreteria Generale
Rapporti con l’Assemblea Regionale siciliana
areadue.sg@regione.sicilia.it

Si risponde all’interrogazione in oggetto rappresentando quanto segue.

Preliminarmente si richiama la normativa regionale in materia di Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 “*Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell’articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328*”, con cui lo Stato ha disposto una nuova disciplina delle II.PP.A.B. trasformate e riordinate in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, in Sicilia non ha ancora avuto attuazione, pur essendovi alcune iniziative legislative in corso depositate in Assemblea.

Mentre a livello nazionale il legislatore è intervenuto sul riordino del settore con il citato decreto legislativo, la disciplina delle II.PP.A.B. in Sicilia è tuttora contenuta nella legge 17 luglio 1890, n. 6972 (cd. Legge Crispi) e nel Regolamento di attuazione approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99, tuttora vigenti, e nella legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 “*Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia*”.

Pertanto, le II.PP.A.B. presenti sul territorio della Regione Siciliana, sono attualmente riconosciute come *enti pubblici non economici, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, gestionale, finanziaria ed amministrativa*.

Ciò premesso, i più recenti Disegni di Legge di “riordino delle II.PP.A.B.” presentati non hanno avuto il seguito legislativo previsto.

Ciò in quanto gli interventi di riforma proposti sono stati sempre riferiti alla totalità degli Enti che, presentando differenti caratteristiche ed esigenze di tipo gestionale, finanziario e strategico, hanno reso difficile una soluzione univoca soprattutto dal punto di vista finanziario e funzionale.

Lo stato di crisi delle è ormai storizzato. Il mancato intervento legislativo e il protrarsi della inerzia a non volere dichiarare la liquidazione delle stesse è stato un rimedio peggiore della dichiarazione di estinzione. Infatti nel tempo, nell'ultimo ventennio è aumentato esponenzialmente in modo incontrollato il debito delle suddette Istituzioni nei confronti di terzi, compresi i lavoratori per mancata corresponsione delle retribuzioni e, cosa ancora più grave per il mancato versamento dei contributi previdenziali presso l'INPS che ammonta a diversi milioni di euro.

La mancanza di interventi nelle strutture e negli immobili di proprietà hanno inoltre creato un depauperamento di valore degli immobili e un aumento di spesa degli interventi, in alcuni casi oggetto di ordinanze sindacali per pubblica incolumità.

Gli interventi a soccorso nei pochissimi casi in cui ci sono stati, 2 casi in provincia di Trapani e in provincia di Catania, sono state oggetto di critica politica e di malcontento da parte dei dipendenti delle altre IPAB che non percepiscono stipendio, facendosi rilevare una disparità di trattamento, un privilegio solo per alcuni.

Al di là dei commenti più o meno condivisibili, c'è uno stato di bisogno che riguarda una platea di dipendenti. Interventi sporadici che non sono utili a rilanciare la struttura costituiscono semplici sovvenzioni destinate ad esaurirsi in un arco temporale già passato. Gran parte delle IPAB sono in uno stato di crisi tale per cui l'intervento economico non consente un rilancio delle strutture attraverso la ricostituzione di un equilibrio di bilancio, trattandosi di crisi strutturale. In altre parole non sono in condizione di stare sul mercato e di sostenere la legge della domanda e dell'offerta in un equilibrio economico.

A nulla sono valsi gli interventi finanziari che ogni anno il legislatore dispone ai sensi della l.r. n. 71/82. Il legislatore è libero di potersi determinare in contributi ad hoc, non è certo compito di un assessore proporre interventi per un singolo ente.

Andando più specificamente all'oggetto dell'atto ispettivo, la dichiarazione dello stato di crisi disposto con delibera del Commissario, peraltro sospesa *sine die*, è una valutazione e una responsabilità che il Commissario, per quanto accennato in premessa, assume in proprio. Le IPAB infatti godono di autonomia finanziaria decisionale e patrimoniale.

Fatte queste premesse si ritiene che non è più il tempo di tergiversare né di pensare che una fantomatica riforma, vagheggiata da tutti i governi che si sono succeduti nel tempo, possa essere la soluzione per tutte le Istituzioni.

Occorre prendere coscienza dello stato attuale delle IPAB siciliane, delle loro capacità finanziarie, delle loro capacità di erogare servizi a fronte di un'offerta concorrente, meno gravosa economicamente per gli utenti rispetto a quella offerta dalle IPAB. Al riguardo basta fare una semplice riflessione: le opere pie, antesignane delle contemporanee II.PP.A.B. dovevano, infatti, la loro creazione alla "pietas" e alla "caritas generis humani" che attraverso lasciti testamentari e donazioni da parte di "benefattori" erogavano i servizi oggi delle IPAB.

Oggi con il proliferare degli enti del terzo settore, che godono di vantaggi anche fiscali, l'offerta del privato è pari e a volte migliore (anche se tante volte purtroppo elusiva delle norme di legge) di quelle offerte dalle IPAB i cui costi di gestione, proprio perché sono grandi strutture, sono enormi e non sostenibili rispetto alla domanda di servizi.

E' pertanto ormai improcrastinabile che questi enti provvedano al ripianamento dei debiti con risorse proprie vendendo il patrimonio che non produce rendita, procedano alla fusione ove possibile per contenere i costi, liberare risorse per pagare i debiti e in ultimo, se ciò non fosse sufficiente, procedere alla liquidazione.

Pensare di provvedere con interventi straordinari per risanare debiti e costruirne di nuovi è un percorso battuto da decenni, i cui risultati si sono rivelati fallimentari e sono sotto gli occhi di tutti.

Si ritiene pertanto strategico e prioritario intervenire con mirati interventi normativi “chirurgici” a modifica del contesto normativo esistente, privilegiando, in prima battuta, le II.PP.A.B. sulle quali insistono gravi problematiche di tipo gestionale e finanziario, che non svolgono più la loro missione istituzionale e che, per lo più, coincidono con quegli Enti che nel tempo sono stati interessati dagli effetti della Sentenza n. 135/2020 della Corte Costituzionale che, come è noto, aveva riconosciuto l’illegittimità costituzionale dell’articolo 34, comma 2, della L.R. 22/86, che disciplinava il processo di estinzione delle II.PP.A.B.. Tale procedura, infatti, prevedeva che il personale e le passività ad esso connesso, in caso di crisi irreversibile e relativa insolvenza degli Enti, passassero direttamente al Comune territorialmente competente, generando, incondizionatamente, un rischio di dissesto finanziario per i Comuni. Giova sottolineare che la Corte Costituzionale, con la Sentenza in parola, aveva evidenziato l’obbligo per il legislatore regionale, di “provvedere alla complessiva risoluzione del problema delle IPAB in dissesto”.

Un intervento normativo in tale direzione è in itinere e si ritiene possa rappresentare un freno ai numerosi e continui contenziosi promossi dal personale e dai fornitori delle II.PP.A.B. nei confronti della Regione, che hanno comportato e comportano continue procedure esecutive per le quali è evidente il tentativo di coinvolgere direttamente e in solido anche la Regione per una sua presunta responsabilità quale organo di vigilanza, generando, per quanto contestabile, un debito fuori bilancio a carico della Regione.

La proposta normativa inoltre intende contenere il depauperamento del patrimonio immobiliare delle II.PP.A.B., in alcuni casi di notevole pregio, minacciato dalle procedure esecutive in corso su istanza dei creditori, senza alcun controllo da parte della Regione.

Ha come destinatarie le II.PP.A.B. che risultano con attività totalmente o parzialmente sospesa e per le quali è evidente l'impossibilità di conseguire lo scopo statutario o per le quali è manifesta la grave situazione economico-finanziaria.

Contiene anche le modalità di impiego del personale assunto a tempo indeterminato presso le suddette istituzioni, che a seguito della liquidazione confluisce in un elenco ad esaurimento dal quale potranno attingere gli enti Locali, i distretti socio assistenziali, le ASP, gli enti di cui all'art. 1 della l.r. 15 maggio 2000, n.10, anche per mobilità, e gli enti e le associazioni che ricevono finanziamenti dalla Regione per la realizzazione di progetti in ambito socio-sanitario che la Regione finanzierà con una quota parte dello stanziamento di cui alla l.r. n.71/82.

In ogni caso il DDL non è in contrasto con una futura riforma ma faciliterebbe un riordino complessivo perché taglierebbe i rami secchi, gli enti in dissesto che sono la causa ostativa all'adozione di una riforma organica del settore.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1013 ON. VENEZIA - NOTIZIE IN MERITO AL RAGGIUNGIMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE DI ASSISTENZA SOCIALE, NONCHE' SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI PNRR (M5C2-I1) [ride]82548[/ride] [prot]2024/3730[/prot]

Data: 07/06/2024 09:57:04

Mittente: 'Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regnione.sicilia.it' <posta-certificata@legalmail.it> **ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016352-DIG/2024

Data prot: 07-06-2024

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
sebastiano.venezia@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it



BARCODE: -001.5689747-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/06/2024 alle ore 09:57:04 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 1013 ON. VENEZIA - NOTIZIE IN MERITO AL RAGGIUNGIMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE DI ASSISTENZA SOCIALE, NONCHE' SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI PNRR (M5C2-I1) [ride]82548[/ride] [prot]2024/3730[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regnione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
sebastiano.venezia@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: A603A363.006CADF3.F1B3829A.DA0D471A.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 07/06/2024 at 09:57:04 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 1013 ON. VENEZIA - NOTIZIE IN MERITO AL RAGGIUNGIMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE DI ASSISTENZA SOCIALE, NONCHE' SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI PNRR (M5C2-I1) [ride]82548[/ride] [prot]2024/3730[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regnione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
sebastiano.venezia@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: A603A363.006CADF3.F1B3829A.DA0D471A.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3730 del 07/06/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1013 ON. VENEZIA - NOTIZIE IN MERITO AL RAGGIUNGIMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE DI ASSISTENZA SOCIALE, NONCHE' SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI PNRR (M5C2-I1) Origine: PARTENZA Destinatari,ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,ON.LE SEBASTIANO VENEZIA,SEGRETERIA GENERALE AREA II RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI

✓
S
27255

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
L'Assessore

Prot. n. 2750/6AB

Palermo 07/06/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 1013 On.le Sebastiano Venezia - "Notizie in merito al raggiungimento dei livello di prestazioni di assistenza sociale, nonché sullo stato di attuazione dei progetti PNRR (M5C2 – I 1)Riscontro, con risposta scritta.

All'On.le Sebastiano Venezia
sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza
Segreteria Generale
Rapporti con l'Assemblea Regionale siciliana
areadue.sg@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione n. 1013/2023, si rappresenta prioritariamente che i progetti del PNRR (M5C2) Missione5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", nella quale ricadono i 3 progetti sociali (Investimenti 1.1-1.2-1.3), materia attinente alle attività di questo Assessorato, sono **progetti a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, che al fine di una migliore integrazione del PNRR con le programmazioni regionali, prevede che le **Regioni siano di collegamento fra gli ambiti territoriali e il Ministero stesso**. Pertanto il ruolo di ogni regione è quello di "**trait d'union**" fra gli ambiti territoriali (ATS e/o comuni) Regione e Ministero.

Per quanto sopra, in attuazione di quanto stabilito dal Ministero in relazione al ruolo delle regioni, finalizzato ad una migliore integrazione del PNRR con le programmazioni regionali, si rappresenta che questo Assessorato è in costante contatto con i referenti dell'Autorità di Gestione del Ministero, il Comitato Tecnico e l'Assistenza Tecnica.

Riguardo lo stato di attuazione dei progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del PNRR, destinate a interventi sulle infrastrutture sociali, si rappresenta quanto di seguito indicato:

Con Decreto Direttoriale n. 158 del 15 maggio 2023, a seguito delle rinunce degli ATS e/o Comuni per i progetti relativi alla linea di Investimento 1.2 e ai sub-investimenti 1.1.2, 1.1.3 - 1.3.1, e 1.3.2, è stata aggiornata la situazione delle disponibilità dei progetti per le predette linee, ed è stata approvata l'ammissione al finanziamento dei progetti idonei al finanziamento ma non finanziati di cui al decreto direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022 ed è stata disposta una nuova riapertura dei termini dell'Avviso 1/22, con priorità agli ATS e ai Comuni delle Regioni del Mezzogiorno.

Per la Sicilia, escluso il comune di Lipari che con pec del 13/02/2023 ha rinunciato al sub investimento 1.3.1 “Housing temporaneo”, per il quale era stato ammesso con una disponibilità di 210.000,00, i nuovi progetti ammessi sono così riassumibili:

- **Investimento 1.1 – sub investimento 1.1.2 “Autonomia degli anziani non autosufficienti”**

Comune di Sant'agata di Militello 2.460.000,00

- **Investimento 1.1 – sub investimento 1.1.3 “Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione”**

Comune di Sant'agata di Militello 330.000,00

- **Investimento 1.1 – sub investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei Servizi Sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali”**

Comune di Messina 210.000,00

Comune di Carini 210.000,00

Comune di Lentini 90.000,00

Comune di Trapani 150.000,00

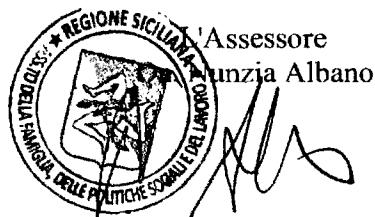
Comune di Noto 210.000,00

Comune di Patti 210.000,00

Si rende noto inoltre, che il Comitato tecnico del Ministero, nella riunione tenutosi a Roma il 26 marzo, ha fornito i dati della prima rilevazione dai territori, elaborata dai referenti territoriali.

La situazione ad oggi, relativamente all'investimento 1.1.4. è che tutti i distretti interessati al PNRR hanno presentato il Progetto Operativo Annuale (POA) 2024 e stanno procedendo alla redazione degli avvisi per iniziare l'attività e tutte quelle azioni che purtroppo non avevano portato avanti, nella maggior parte dei casi nel 2023.

Relativamente all'opportunità, in ambito della Conferenza Stato Regioni, di porre in essere delle soluzioni volte a risolvere le criticità evidenziate dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, riguardanti il raggiungimento dei LEP, i quali sono inevitabilmente connessi alla concreta attuazione dei progetti finanziati dal PNRR, si evidenzia che si sta affrontando la questione a livello nazionale, tenuto conto che coinvolge più regioni d'Italia.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 976 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO
[iride]186426[/iride] [prot]2024/11997[/prot]

Data: 12/06/2024 17:45:49

Mittente: "Per conto di: presidente@certmail.regnione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regnione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0016615-DIG/2024

Data prot: 12-06-2024

BARCODE: -001.5691174-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 12/06/2024 alle ore 17:45:49 (+0200) il messaggio "RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 976 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO [iride]186426[/iride] [prot]2024/11997[/prot]" è stato inviato da "presidente@certmail.regnione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regnione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: A60A8C3B.0091D332.0D2074DD.F3BF50E4.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 12/06/2024 at 17:45:49 (+0200) the message "RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 976 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO [iride]186426[/iride] [prot]2024/11997[/prot]" was sent by "presidente@certmail.regnione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regnione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: A60A8C3B.0091D332.0D2074DD.F3BF50E4.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 11997 del 12/06/2024 Oggetto: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE N. 976 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO
Origine: PARTENZA Destinatari,ON.LE VENEZIA SEBASTIANO C/O ARS - SERVIZIO LAVORI D'AULA,SEGRETERIA GENERALE
- AREA 2 'RAPPORTI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI. COORDINAMENTO IN MATERIA DI BENI CONFISCATI ALLA
CRIMINALITA' ORGANIZZATA"



S
27/06/2024

REGIONE SICILIANA

Presidenza

Ufficio di Gabinetto

✓

Prot. n. 11997 del 12/06/2024

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 976 dell'On. Venezia Sebastiano.

All'On. Venezia Sebastiano
c/o ARS - Servizio lavori d'aula
serviziolavoriaula.ars@pec.it

E p.c.

Alla Segreteria Generale
Area 2
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Si riscontra l'interrogazione in oggetto, con la quale la S.V. intende ottenere Chiarimenti in merito alla rifunzionalizzazione e alla gestione di Castello Utveggio a Palermo e si rappresenta quanto segue.

Il Castello Utveggio, con la Delibera della Giunta regionale di Governo n. 370 del 7.9.2023 è stato inserito nell'elenco dei Siti presidenziali ed il relativo progetto di rifunzionalizzazione è stato finanziato con la Delibera di Giunta n. 16 del 22.1.2024.

La gestione dei siti presidenziali è conferita alla Segreteria Generale – Servizio VII, da cui lo scrivente ha acquisito apposita relazione, recante gli estremi di prot. n. 13762 del 3 maggio 2024, della quale si condividono i contenuti, che vengono pertanto riportati testualmente nei termini che seguono.

«L'attivazione di un processo complessivo di recupero del Castello Utveggio, gioiello del Liberty palermitano, riconosciuto come uno dei simboli che, a pieno titolo, rappresentano la città di Palermo, alla pari del Palazzo dei Normanni o della Cattedrale di Palermo, trae origine dalla precipua volontà di ripristinarne la piena fruizione per lo svolgimento di attività di rappresentanza istituzionale della Regione Siciliana e di fruizione per eventi e convegni che, in una visione sinergica, attivi un processo di piena valorizzazione del Sito, quale elemento attrattivo per i flussi turistici nazionali ed esteri.

Segre prot. 11997

12/06/2024

A tal fine, considerato che il Castello Utveggio è rimasto per quasi venti anni inutilizzato, il progetto di rifunzionalizzazione prevede, preliminarmente, l'adeguamento dell'immobile alle normative vigenti in materia di sicurezza; pertanto, si procederà alla realizzazione, secondo i prescritti parametri, di nuovi impianti elettrici, idrici e antincendio.

Inoltre, si è provveduto a richiedere all'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica la realizzazione della Rete Locale a copertura dell'intero edificio anche attraverso sistemi Wireless, la fornitura della connettività in fibra ottica per la navigazione internet e l'interconnessione alla Rete Regionale e la fornitura degli apparati di sicurezza a protezione della infrastruttura.

Quest'ultimo punto, è strettamente correlato alla progettata utilizzazione del Sito per lo svolgimento di attività di rappresentanza e di relazioni pubbliche, quali: incontri, convegni, congressi, mostre, manifestazioni, organizzate e realizzate dalla Presidenza della Regione o dagli Assessorati regionali, di concerto con la Presidenza della Regione.

In tale ottica, le attività progettuali prevedono la rifunzionalizzazione della sala convegni e delle sale riunioni presenti nel Castello, attraverso l'acquisto di arredi adeguati alle più attuali esigenze tecnologiche ed alle cogenti necessità in materia di sicurezza, la realizzazione di una cabina regia e di un sistema di traduzione simultanea, per assicurare la piena riuscita degli eventi, anche internazionali, il ripristino delle cucine, da utilizzare nelle occasioni di ricevimenti di particolare rilevanza.

Appare di tutta evidenza che, quanto sopra esposto, manifesta che, gli elementi sostanzianti la proposta, all'On.le Presidente della Regione Siciliana, di inserimento del Castello Utveggio nell'elenco dei Siti presidenziali, si sono incanalati in una attività di concreta messa in opera di un progetto, che consentirà di poter riportare il Castello Utveggio al compito di importante sede di rappresentanza istituzionale della Regione Siciliana.

«Relativamente agli ulteriori utilizzi previsti, ciò non potrà che essere strettamente e necessariamente correlato alle esigenze che, nel tempo, verranno individuate dalla Presidenza della Regione».

A tale ultimo riguardo, si precisa ulteriormente che tali ulteriori utilizzi saranno sistematicamente corrispondenti ad esigenze di carattere istituzionale della Regione.

Nei superiori termini è resa la risposta all'interrogazione formulata dalla S.V. On.le.



ARS
2024

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 116 del 18 giugno 2024

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Famiglia, politiche sociali e lavoro”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 860 - Chiarimenti ed iniziative per scongiurare la chiusura dell'I.P.A.B 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

recenti fonti di stampa hanno riportato la notizia che la Regione il prossimo 1 marzo chiuderà l'I.P.A.B 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT), che è una struttura che costituisce un importante punto di riferimento territoriale per l'assistenza degli anziani e dei cittadini bisognosi;

alla prima firmataria interrogante è stato segnalato che l'Ipab 'Bellia' insiste in un complesso composto da due strutture una delle quali non è stata mai aperta ed utilizzata e ha sul territorio di Paternò un importante patrimonio costituito da mobili ed immobili;

da diversi anni l'Ipab 'Bellia', che attualmente ospita ben 42 persone ed ha 10 dipendenti vincitori di concorso e 16 figure professionali a contratto, soffre di una grave esposizione debitoria dovuta ad una mala gestione nei confronti dei propri dipendenti, dei fornitori e dei professionisti che si è aggravata sempre di più nel tempo tanto da determinare un debito ammontante a circa sei milioni di euro;

nonostante l'esposizione debitoria il personale, che non percepisce lo stipendio da diversi mesi, ha continuato a prestare la propria attività lavorativa di assistenza agli ospiti garantendo loro il servizio e continuando a svolgere un'importantissima funzione sociale per il territorio con dedizione e professionalità;

lo stanziamento straordinario di euro 200.000,00 sul Capitolo 183404 del Bilancio della Regione siciliana, codice piano dei conti U.1.04.01.02.999, esercizio finanziario 2023, quale contributo complessivo concesso, in favore della Ipab 'Residence Salvatore Bellia - San Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT) non è risultato sufficiente a risanare l'esposizione debitoria dell'ente e a scongiurarne la chiusura;

tale situazione debitoria avrebbe costretto il

.//.

Commissario straordinario, Dott. Giovanni Rovito, nominato il 24 marzo 2020 dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ad applicare la procedura di estinzione dell'Ente e nel dicembre 2023 ha assunto una delibera con la quale ha dichiarato l'eccedenza del personale ed ha già predisposto la sospensione del rapporto di lavoro personale dipendente a tempo indeterminato;

considerato che:

l'avvio della procedura di estinzione dell'Ipab 'Bellia' comporterà come conseguenza che i dipendenti di ruolo saranno messi in mobilità, i 16 dipendenti a contratto cesseranno definitivamente il loro rapporto di lavoro e i 42 ospiti saranno costretti a cercare un'altra sistemazione presso altra struttura se non addirittura a tornare a casa;

è necessario, pertanto, attivarsi tempestivamente ed urgentemente, al fine di evitare la chiusura definitiva dell'Ipab 'Bellia' e salvaguardare i lavoratori ma anche il servizio da loro erogato, molto prezioso per i 42 anziani ospiti della struttura;

per sapere:

se il Governo intenda attivarsi tempestivamente e urgentemente per affrontare la tematica in oggetto;

quali iniziative urgenti e concrete intendano assumere per evitare la chiusura definitiva dell'I.P.A.B 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT) al fine garantire la continuità del servizio erogato agli anziani e alle persone bisognose e tutelare i rapporti di lavoro del personale;

se non ritengano opportuno ed urgente erogare all'Ipab 'Bellia' un ulteriore contributo straordinario, anche a titolo di anticipazione sui crediti da esigere sulla eventuale vendita dei beni mobili ed immobili di proprietà dell'I.P.A.B 'Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore' di Paternò (CT), affinché si possa procedere al pagamento dei debiti, per intero o in parte;

infine, se non ritengano opportuno istituire un tavolo tecnico di confronto con gli organi competenti al fine di trovare una soluzione sulla questione in oggetto ed elaborare progetti finalizzati al rilancio dell'I.P.A.B 'Salvatore Bellia' di Paternò.

. / ..

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 febbraio 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 7442 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 866 - Chiarimenti in merito alla risoluzione dei problemi tecnici del portale SILAV.

All'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

il 'Silav', Sistema Informativo Lavoro della Regione Siciliana, è il portale tramite il quale i Centri per l'Impiego gestiscono le pratiche amministrative dei cittadini e delle aziende, erogando numerosi servizi utili per il mercato del lavoro;

alcuni di tali servizi sono fruibili direttamente dall'utente, anche senza l'intervento degli uffici (ad esempio l'invio online della DID, dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro);

è accaduto più volte che sia i Centri per l'impiego sia gli utenti abbiano subito rallentamenti e disservizi nell'uso del portale;

presso gli uffici di Acireale (CT), ad esempio, è stato segnalato che in più di un'occasione sarebbero stati affissi cartelli con i quali si informava l'utenza dell'impossibilità di assicurare il regolare svolgimento delle attività a causa di malfunzionamenti tecnici della piattaforma in questione;

ciò ha causato lunghe attese nell'espletamento delle pratiche, non sempre peraltro portate a buon fine, e l'esasperazione di tanti giovani che, nella ricerca di una occupazione, devono necessariamente rivolgersi ai Centri per l'impiego e ai servizi forniti dal Silav;

considerato che:

la piattaforma è gestita da Sicilia Digitale spa, la società in house che fornisce i servizi digitali alla Regione siciliana;

per sapere:

quali siano le competenze di Sicilia Digitale spa nella gestione della piattaforma del Silav;

se risponda al vero che la stessa partecipata sia responsabile unicamente dell'accessibilità al

.//.

portale da parte dei Centri per l'impiego e degli utenti privati ma non della risoluzione dei problemi tecnici nell'utilizzo dello stesso;

quali iniziative intendano adottare al fine di fare chiarezza sulle competenze relative ai segnalati disservizi;

quali iniziative intendano adottare per consentire la regolare erogazione di tutti i servizi che necessariamente devono essere processati tramite il portale SILAV.

(8 febbraio 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 1723/Gab del 7 marzo 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

- Con nota prot. n. 7448 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 871 - Notizie in merito allo stato di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 31 luglio 2003 n. 10 'Concorso alle spese per le adozioni internazionali'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

secondo i dati della Commissione italiana per le adozioni internazionali (CAI), da alcuni anni l'Italia si attesta come secondo Paese di accoglienza al mondo, dopo gli Stati Uniti e prima di Spagna, Francia e Canada, a dimostrazione che il sistema italiano delle adozioni internazionali, nonostante le criticità, funziona, e che le famiglie italiane rappresentano una valida risposta all'accoglienza dei bambini in stato di abbandono;

ma negli ultimi anni le adozioni internazionali dei minori stranieri hanno subito un drastico calo in tutto il mondo e anche in Italia;

dal Report 'Dati e prospettive nelle adozioni internazionali: rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019', pubblicato dalla Commissione adozioni internazionali (Cai) e realizzato in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, tra le regioni che tra il 2018 e il 2019 hanno registrato un calo al di sopra del 30% troviamo la Sicilia: il 2019 ha visto l'ingresso di 50 minori per 34 coppie adottive occupando così il decimo posto tra le regioni d'Italia (nel 2018 erano stati 79 i minori adottati e nel 2017 69);

nel 2023 si è registrata una ulteriore flessione nel numero di adozioni concluse dovuta ad alcune conclamate criticità riscontrate in Paesi di origine da cui storicamente provenivano molti minori adottati da famiglie italiane (Federazione Russa, Ucraina, Bielorussia;

considerato che:

tra i fattori che concorrono alla diminuzione dell'interesse verso l'adozione c'è, oltre alla crisi economica che non consente alle famiglie di provvedere alle spese adottive molto elevate e successivamente al mantenimento di un bambino, una grave sfiducia verso le istituzioni preposte a causa del lungo e farraginoso iter burocratico;

.//.

il costo dell'adozione internazionale, per scelta del legislatore (legge n. 184 del 1983, e successive modifiche), è sostenuto integralmente dalla famiglia che riceve un aiuto molto ridotto, attraverso il recupero fiscale e il contributo della Commissione;

l'articolo 7 della Legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, prevede appositi contributi quale concorso alle spese per le adozioni internazionali nella misura massima del 50%;

la norma di cui sopra persegue l'obiettivo della rimozione degli ostacoli di carattere economico che possono inficiare le condizioni di disponibilità da parte degli aspiranti futuri genitori adottivi;

rilevato che:

dal 2019 il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali non ha più emanato l'avviso pubblico relativo all'assegnazione di contributi per le spese sostenute dalle famiglie per le adozioni internazionali di cui alla legge regionale in oggetto;

al pari delle altre motivazioni sopra espresse, la mancanza di un congruo sostegno economico scoraggia le adozioni internazionali per le famiglie che non hanno un reddito alto;

per sapere:

per quali ragioni l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, negli ultimi anni non abbia provveduto né a stanziare apposite risorse né ad emanare appositi avvisi pubblici per il concorso alle spese per le adozioni internazionali di cui all'articolo 7 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10;

se non ritengano opportuno ripristinare il fondo di cui sopra e provvedere in tempi celeri all'emanazione dell'avviso pubblico per sostenere le adozioni internazionali per le famiglie che non hanno un reddito alto.

(12 febbraio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 8533 del 19 marzo 2024 il

./. .

Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 885 - Chiarimenti ed iniziative per creare e/o implementare i servizi educativi per la prima infanzia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Sicilia risulta essere tra le Regioni con meno servizi educativi per la prima infanzia ed in certi casi mancano del tutto;

dal Sole 24 ore risulta che nel Sud Italia le mense scolastiche e le classi a tempo pieno non arrivano al 15% nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie in Sicilia e Campania, i nidi nel Meridione sono a meno del 10%, mentre al CentroNord si supera il 24%;

molti studi hanno dimostrato che c'è correlazione tra la presenza di servizi educativi per l'infanzia e la denatalità, che è un problema che riguarda l'Italia già da diversi anni, e il tasso di occupazione soprattutto per quanto riguarda l'occupazione femminile;

in una recente analisi, Scherer, Pavolini e Brini mostrano che i servizi educativi per la prima infanzia sono cruciali per il sostegno alle famiglie anche se da soli non sono sufficienti a invertire il declino demografico, ma potrebbero costituire una soluzione efficace per mitigare la tendenza alla bassa natalità data la 'loro capacità di ridurre costi (diretti e indiretti) legati alla genitorialità e di promuovere dinamiche di parità sia nel contesto lavorativo che nella sfera familiare e, di conseguenza, influenzare le decisioni riproduttive';

dal rapporto annuale ISTAT 2023, illustrato dal Presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli il 7 luglio 2023 a Palazzo Montecitorio, e dalla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, è emerso, infatti, che la partecipazione delle donne al mondo del lavoro è molto legato ai carichi familiari, alla disponibilità di servizi per l'infanzia e la cura, ai modelli culturali;

dal Rapporto ISTAT risulta che nel 2022, infatti, il tasso di occupazione delle 25-49enni è

.//.

dell'80,7 per cento per le donne che vivono da sole, è del 74,9 per cento per quelle che vivono in coppia senza figli, e del 58,3 per cento per le madri per le quali rispetto alle donne senza obblighi familiari il divario si riduce sensibilmente per le donne con un più elevato titolo di studio, divario che si accentua tra Nord e Sud e che potrebbe essere parzialmente colmato attraverso il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno dove sono più carenti, e delle politiche a sostegno della genitorialità;

oggi le donne rimangono ancora, in gran parte, vittime di un retaggio culturale che le vede gravate dagli obblighi di cura familiare con una drammatica carenza di servizi a supporto, assolutamente insufficienti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

il quadro complessivo è che non solo le donne hanno maggiori difficoltà a trovare e a mantenere un'occupazione, ma sono costrette più spesso a ripiegare su un lavoro a tempo parziale, il che implica retribuzione ridotta e pensione più bassa, e soprattutto faticano a ritagliarsi uno spazio nelle posizioni apicali pur essendo in possesso di elevati titoli di studio;

la suddetta problematica è stata affrontata anche nel PNRR che ha inteso lanciare la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 che presenta 5 priorità e mira a far risalire l'Italia di cinque punti entro il 2026 nella classifica del Gender Equality Index dello European Institute for Gender Equality;

tal risultato dovrebbe conseguirsi attraverso molteplici azioni, tra le quali in particolare il Piano asili nido, il potenziamento dei servizi educativi dell'infanzia e l'estensione del tempo pieno a scuola;

il Rapporto ISTAT, inoltre, ha messo in evidenza il divario tra Nord e Sud di strutture ricettive per i servizi della prima infanzia, rilevando che solo il 59,6% dei comuni italiani garantiscono un'offerta sul territorio, sia sotto forma di strutture comunali e convenzionate, sia attraverso contributi, che raggiunge l'84,2% al Nord-est e un valore minimo pari al 40% nelle Isole;

da fonti di stampa si è appreso che la Sicilia, a fronte di assegnazioni di 80,5 milioni, ha presentato progetti solo per 18 milioni mantenendo così il divario con le Regioni del Nord;

.//.

considerato che:

l'implementazione o la creazione dei servizi educativi per la prima infanzia costituisce un primo passo di fondamentale importanza per contrastare la denatalità e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro soprattutto delle donne;

occorrono politiche efficaci a sostegno della genitorialità e specifiche risorse ai fini del raggiungimento degli obiettivi volti alla creazione de implementazione dei servizi educativi per la prima infanzia;

nel Mezzogiorno la carenza di nidi d'infanzia, oltre a rappresentare uno svantaggio per i bambini e per le famiglie, limita la possibilità di fruire del 'bonus asili nido';

per sapere:

se il Governo intenda attivarsi tempestivamente e urgentemente per affrontare la tematica in oggetto;

quali iniziative e misure urgenti e concrete intendano assumere per creare e implementare i servizi educativi per la prima infanzia, anche attraverso degli stanziamenti finalizzati a diminuire il divario Nord/Sud e contrastare il fenomeno della denatalità e della disoccupazione;

lo stato di attuazione dei progetti approvati o in itinere per la realizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia che prevedono la costruzione di nuovi asili nido o l'implementazione di quelli già esistenti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(14 febbraio 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 2082/Gab del 22 marzo 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

- Con nota prot. n. 9435 del 26 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 915 - Chiarimenti urgenti inerenti al mancato riconoscimento dello status di vittima della mafia a Lia Pipitone tragicamente uccisa a Palermo nel 1983.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

oltre 40 anni fa veniva uccisa a Palermo, durante una finta rapina, la giovane Lia Pipitone, figlia del boss del quartiere Acquasanta, che ebbe il coraggio di ribellarsi a quel padre-padrone mafioso che voleva sottometterla alle sue regole di vita malavitoso; e per questo pagò con la vita la sua voglia di libertà;

solo a distanza di più di vent'anni si riuscì a fare luce sullo scenario in cui era maturato il delitto e se ne accertarono le responsabilità, con la condanna di due boss, Madonia e Galatolo, come mandanti, grazie anche al figlio, Alessio Cordaro, che non smise mai di cercare la verità sulla tragica di fine della madre;

considerato che:

i giudici hanno scritto con parole chiarissime, in una sentenza molto dettagliata, che 'l'offesa all'onore ed al prestigio del padre si era tradotta, inevitabilmente, in una offesa all'onore ed al prestigio dell'intera articolazione mafiosa cui egli apparteneva'. Da qui la decisione di uccidere Lia per lavare con il sangue l'affronto che, secondo le regole del codice mafioso, non poteva essere tollerato. Trattavasi, nella cultura mafiosa, di un fatto gravissimo, tra quelli che non potevano restare impuniti e che richiedevano una soluzione estrema';

nonostante la suddetta sentenza dei giudici, al figlio Alessio Cordaro, viene comunicato dall'Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali che Lia Pipitone non ha lo status di vittima della mafia rilasciato dal Ministero dell'Interno e quindi non può trovare accoglimento la richiesta di assunzione ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 20 del 1999;

altro motivo di diniego all'assunzione è che, secondo l'Assessorato, il fatto che 'La normativa vigente sancisce con chiarezza che l'elemento di estraneità della parentela del soggetto richiedente

. / ..

ad ambienti legati alla criminalità organizzata deve risultare in tutta la sua evidenza'. Dunque, ad Alessio Cordaro viene contestato di avere avuto il nonno mafioso;

questa vicenda pone seri interrogativi sulla coerenza e sulla sensibilità delle istituzioni nei confronti delle vittime della mafia e delle loro famiglie: sembrerebbe che giunti al punto in cui la memoria storica e il coraggio individuale vengono calpestati dalle formalità burocratiche e da interpretazioni discutibili della legge,

è doveroso riconoscere il coraggio straordinario di questa donna, che ha osato rompere i legami con la mafia e ha pagato il prezzo più alto per la sua ribellione; la sua memoria merita rispetto e il suo sacrificio non può essere dimenticato o minimizzato;

per sapere:

se non ritengano opportuno approfondire e riferire le motivazioni precise e fondate per cui non viene riconosciuto lo status di vittima della mafia a Lia Pipitone nonostante la sentenza emessa dai giudici sia stata chiara nel collegare l'omicidio all'onore macchiato del padre nel contesto delle regole crudeli e disumane della mafia;

come intendano adoperarsi per risolvere questa situazione ingiusta e discriminatoria, che oltraggia la memoria di Lia Pipitone, affinché sia resa giustizia a questa donna coraggiosa che ha sfidato apertamente il potere oppressivo del genitore e ha scelto di vivere secondo i suoi principi, in contrasto con le regole malavitose imposte dai clan mafiosi.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 febbraio 2024)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 10099 del 3 aprile 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 2452/Gab del 10 aprile 2024, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ai sensi dell'art. 140, comma 5 del Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della

. / ..

risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 960 - Notizie circa l'attuazione dell'art. 27 della l.r. n. 22 del 1986, come integrato dall'art. 38 della l.r. n. 9 del 2021 e successive modificazioni, in materia di controlli sulle strutture assistenziali gestite da privati.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 27 della l.r. n. 22 del 1986 disciplina l'iscrizione agli albi comunali delle strutture di accoglienza diurne o assistenziali che siano gestite da privati al di fuori di convenzioni con gli enti locali;

l'iscrizione presso l'albo consente all'ente locale di conoscere la rete di servizi apprestata nel territorio da parte dei privati e di effettuare la dovuta vigilanza igienico-sanitaria sulle strutture;

la norma è stata integrata dall'art. 38 della l.r. n. 9 del 2021 con l'introduzione dei commi 3 bis, 3 ter e 3 quater dell'art. 27 citato;

si prevede, in particolare, che i Comuni, avvalendosi della Polizia municipale, effettuino controlli a campione su almeno il venti per cento delle strutture iscritte all'albo comunale al fine di assicurare che le attività di accoglienza presso le case di riposo e simili avvengano 'nel pieno rispetto dei diritti degli ospiti' e, pertanto, è rivolta a prevenire situazioni di abusi o violenze che possono verificarsi a danno di soggetti fragili, come già testimoniato dalla cronaca nel caso, per esempio, delle case di riposo per anziani;

i Comuni sono tenuti, altresì, a comunicare all'Assessore per la famiglia, entro il 31 dicembre di ogni anno, quali controlli siano stati effettuati, pena la decurtazione del 2% dei trasferimenti spettanti all'ente locale ai sensi dell'art. 6 delle l.r. 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i.;

a sua volta, l'Assessore per la famiglia riferisce annualmente all'Assemblea regionale siciliana sugli esiti dei controlli, con particolare riferimento al rispetto dei livelli di

. / ..

tutela dei diritti fondamentali degli ospiti delle strutture;

per sapere:

quale sia stata l'attuazione della normativa dettata dall'art. 27 della l.r. n. 22 del 1986, come integrato dall'art. 38 della l.r. n. 9 del 2021;

se i Comuni abbiano comunicato, ai sensi del comma 3 ter dell'art. 27, gli esiti dei controlli effettuati presso le strutture di accoglienza e se vi siano stati casi nei quali è stata comminata la sanzione della decurtazione dei trasferimenti regionali;

se non ritengano di dovere trasmettere all'Assemblea regionale siciliana la relazione prevista dal comma 3 quater dell'art. 27 al fine di consentire un'adeguata conoscenza circa il 'rispetto dei diritti fondamentali degli ospiti' delle citate strutture.

(12 marzo 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 13447 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 110 - Iniziative del Governo regionale in merito ai tagli
alle Servizi civile universale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,
premesso che:

il Servizio civile universale è la scelta
volontaria di dedicare alcuni mesi della propria
vita al servizio di difesa, non armata e non
violenta, della Patria, all'educazione alla pace e
alla promozione dei valori fondativi della
Repubblica italiana, attraverso azioni per le
comunità e per il territorio. Esso si svolge presso
una serie di enti convenzionati con il Dipartimento
per le politiche giovanili, una struttura facente
capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

la possibilità di partecipare è aperta a tutti i
giovani di età compresa tra i 18 e 28 anni, anche
stranieri regolarmente residenti in Italia;

i settori di intervento nei quali gli enti
iscritti all'Albo del servizio civile universale
propongono i progetti che vedono impegnati gli
operatori volontari sono: assistenza; protezione
civile; patrimonio ambientale e riqualificazione
urbana; patrimonio storico, artistico e culturale;
educazione e promozione culturale, paesaggistica,
ambientale, del turismo sostenibile e sociale e
dello sport; agricoltura in zona di montagna,
agricoltura sociale e biodiversità; promozione
della pace tra i popoli, della nonviolenza e della
difesa non armata; promozione e tutela dei diritti
umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della
cultura italiana all'estero e sostegno alle
comunità di italiani all'estero;

considerato che:

è recente la notizia del taglio alle posizioni a
bando per il Servizio civile universale che verranno a
vviate nel 2024, sono infatti 52.236 le posizioni a
bando nel 2023 (operativo nel 2024), in calo di 20
mila unità rispetto alle 71.550 del 2022 e alle
63.679 del 2021;

in data 22 dicembre 2023 il competente
Dipartimento per le politiche giovanili ha
pubblicato il Decreto 1233/2023, ammettendo a
finanziamento programmi di intervento con punteggio
fino a 84,30 operando una forte riduzione del
numero dei volontari e lasciando così inattive

.//.

circa 30.000 posizioni offerte dagli Enti SCU quando i posti richiesti erano 82.788;

il taglio operato rappresenta un grave danno, in particolare per i giovani che risiedono nelle aree interne e per i Comuni che spesso grazie ai volontari del servizio civile assicurano la continuità di servizi essenziali ai cittadini;

oltre alla richiesta di maggiori risorse per il Servizio civile universale è importante affrontare le richieste di revisione del meccanismo con cui opera, a partire dal criterio di distribuzione delle risorse all'interno del sistema, che porta ad avere territori che da anni offrono posizioni di Servizio civile, a essere oggi totalmente scoperti con un danno sostanziale ai giovani e a chi beneficia del loro servizio nonostante siano riproposte le medesime attività degli anni passati, e Enti che, pur richiedendo migliaia di volontari, continuano ad avere tassi di avvio molto inferiori rispetto a chi non è stato finanziato;

ad oggi non è assicurata un'adeguata distribuzione territoriale e settoriale delle posizioni e in quelle attualmente a bando risultano esserci ex province confinanti con differenze profonde, spesso senza un'equa distribuzione tra settori, nonostante esista un meccanismo di garanzia regionale che di fatto risulta inefficace;

un fattore determinante del tasso di avvio è il modo in cui le posizioni vengono distribuite tra settori ed Enti SCU, quindi una distribuzione geografica più equa, una più forte responsabilizzazione degli Enti legata alle reali capacità di avvio e una maggiore stabilità nel tempo per gli Enti virtuosi sono elementi che possono influenzare molto positivamente l'attrattività del Servizio Civile;

per conoscere:

se si intenda avviare, di concerto con le altre Regioni e gli altri Enti, un'interlocuzione con il Governo nazionale al fine di stanziare maggiori risorse per ulteriori posizioni di Servizio civile universale, scomputando i residui degli anni precedenti, anche legati alle interruzioni in corso d'anno;

se si intenda promuovere presso il Governo nazionale una revisione del meccanismo di finanziamento dei progetti degli enti aderenti al Servizio civile universale, in particolare per quanto riguarda i criteri di distribuzione delle risorse, con attenzione alla distribuzione

.//..

geografica e per settori.

(18 marzo 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13622 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 988 - Chiarimenti sui fondi per i Distretti socio-sanitari.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'articolo 89 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recita che '...ai fini della rendicontazione da parte di regioni, ambiti territoriali e comuni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, del Fondo nazionale per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità prive di sostegno familiare di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 22 giugno 2016, n. 112, del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285, nonché, a decorrere dall'anno 2024, su base regionale, del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la rendicontazione del 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente è condizione sufficiente alla erogazione della quota annuale di spettanza...' e che '... allo scopo di assicurare l'effettivo e continuo godimento di tali diritti, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle loro competenze e della loro autonomia organizzativa, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definiscono le modalità per garantire l'accesso e la continuità dei servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari essenziali di cui al presente comma anche in situazione di emergenza, sulla base di progetti personalizzati, tenendo conto delle specifiche e inderogabili esigenze di tutela delle persone più esposte agli effetti di emergenze e calamità...';

i commi 198 e 199 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e successive modificazioni, recitano che '...le regioni rilevano altresì annualmente, per ciascun ambito territoriale sociale, ai fini del monitoraggio sull'utilizzo

. / ..

delle risorse, il numero e le caratteristiche delle persone assistite nel proprio territorio secondo le previsioni definite dalla relativa programmazione nazionale e regionale' e che '...fermo restando la previsione di cui all'articolo 8, comma 3, lettera o), della legge 8 novembre 2000, n. 328, nei casi in cui, dall'esito del monitoraggio sulla relativa rendicontazione, risultino risorse assegnate non spese da parte degli ambiti territoriali sociali, queste sono restituite e versate dalle regioni all'entrata del bilancio dello Stato...';

considerato che:

dal combinato disposto delle succitate norme risulterebbe il rischio concreto per la Sicilia di perdere i finanziamenti finalizzati agli interventi previsti dai Fondi Nazionali: 1) contrasto alla povertà, 2) non autosufficienza, 3) dopo di noi, 4) piano sociale, 5) infanzia e dell'adolescenza;

i finanziamenti per la Sicilia, previsti da questi interventi, ammontano ad oltre 150 milioni di euro;

nel caso del Fondo povertà, in particolare, per percepire il 2024 sarà necessario avere rendicontato il 2022;

con la legge di bilancio 2024 è stato, inoltre, introdotto obbligo alle Regioni di effettuare il monitoraggio sulle risorse assegnate ai Distretti Socio-Sanitari e se, da tale monitoraggio, dovessero risultare somme non spese, le stesse andranno restituite allo Stato che provvederà ad incrementare la dotazione finanziaria dei Fondi, con il conseguente risultato che le regioni più virtuose percepiscono più risorse;

nel caso del Fondo non autosufficienza, per ricevere le risorse delle annualità 2022/2023/2024, è necessario avere rendicontato almeno il 75% di quanto ricevuto nel 2020 e se ciò non avvenisse non sarebbe altresì possibile avviare le procedure per all'assunzione di oltre 150 assistenti sociali;

il quadro che questa analisi prospetta comporterebbe che, ancora una volta, i soggetti più fragili della società siciliana dovranno pagare i ritardi e le inadempienze della Pubblica Amministrazione;

per sapere:

se sia stato avviato il monitoraggio sulle risorse assegnate ai distretti socio-sanitari;

.//.

quale sia la percentuale di somme spese e rendicontate relative ai fondi citati, e per quali annualità;

quali iniziative siano state intraprese, nel caso in cui queste percentuali non abbiano ancora raggiunto il 75%, per scongiurare che tali fondi vengano persi definitivamente.

(20 marzo 2024)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 13469 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 115 - Chiarimenti in ordine alla decadenza dei Consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di Ospitalità S. Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG).

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.A. 29/Gab, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha disposto la decadenza del Consiglio di amministrazione dell'IPAB 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG) e la contestuale nomina del commissario straordinario per la gestione ordinaria e straordinaria del citato ente;

la decadenza del cda è stata decisa a seguito della sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana n. 531/2023 con la quale è stata dichiarata la nullità delle elezioni del 14 giugno 2022 e l'atto di proclamazione degli eletti alla carica di Sindaco e di consigliere comunale del Comune di Campobello di Licata;

poiché lo statuto dell'IPAB 'Ignazio e Giovanni Sillitti' prevede che 4 dei cinque consiglieri del Cda sono designati dal Sindaco di Campobello di Licata, dalla nullità dell'elezione del sindaco discenderebbe anche, come si legge nelle motivazioni del D.A. 29/GAB, 'la nullità delle designazioni dei tre componenti designati dal Sindaco del Comune di Campobello di Licata' per cui, venendo meno la sussistenza del quorum strutturale, va disposta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 32 comma 1, n. 3 della legge 6972/1890 e s.m.i.;

il decreto assessoriale in questione appare del tutto privo di fondamento giuridico, carente nella sua motivazione e addirittura contraddetto da precedenti atti del medesimo assessorato;

considerato che:

il Dipartimento della Famiglia - Servizio 9/IPAB, con nota prot. 38869 del 19/9/2023, in ordine alla analoga fattispecie riguardante la possibile decadenza dei membri del Consiglio di amministrazione dell'IPAB 'S. Teresa del Bambino Gesù' a seguito della decadenza del Sindaco, dopo avere richiamato la giurisprudenza applicabile nel caso di specie, conclude come la gestione di un

.//.

Istituto che eroga assistenza sia 'una attività di sicura natura tecnica e amministrativa la cui connotazione non è soggetta a incidenza politica';

in particolare, nella sopracitata nota viene richiamata una pronuncia del Consiglio di Stato (sentenza n. 669/09) nella quale è stato ribadito che 'è da considerarsi illegittima la decadenza automatica dei membri del Consiglio di Amministrazione di un Istituto di assistenza anziani (ex Ipab) nominati dal Sindaco di un'amministrazione comunale a seguito di nuove elezioni amministrative che comportino l'avvicendamento dell'Amministrazione'; di analogo tenore è la posizione 'della Corte Costituzionale (n.104/2007) laddove i giudici costituzionali già affermavano che la scelta delle persone più idonee all'esercizio della funzione pubblica deve avvenire indipendentemente da ragioni di indirizzo o di orientamento politico';

secondo il Dipartimento della Famiglia - Servizio 9/IPAB, pertanto, 'La cessazione anticipata sarebbe ammessa, di contro, nel caso di un'analisi dei risultati conseguiti, ossia in relazione all'operato di colui/coloro designati per il raggiungimento degli obiettivi, quindi una valutazione correlata all'operatività che prescinde dall'orientamento politico';

nonostante la chiara posizione dell'amministrazione regionale, con D.A. 7/GAB dell'1 febbraio 2024, è stata disposta la decadenza anche dell'IPAB 'Casa di Ospitalità S.Teresa del Bambin Gesù' di Campobello di Licata;

il sindaco di Campobello di Licata, eletto nelle consultazioni del 14 giugno 2022, è rimasto in carica per oltre un anno fino alla citata sentenza del CGA che ha dichiarato la nullità delle elezioni;

in questo lungo arco di tempo ha adottato numerosi provvedimenti nella sua qualità di Sindaco;

qualora fosse fondato l'assunto che dalla nullità dell'elezione del Sindaco discenderebbe la nullità di tutti gli atti adottati, si arriverebbe all'assurdo che sarebbero nulli anche tutti i matrimoni civili celebrati, occorrerebbe annullare tutte le deliberazioni del Consiglio Comunale, compresi i bilanci, mentre tutte le associazioni o famiglie che hanno usufruito di assistenza o contributi dovrebbero restituire le somme ricevute, così come andrebbero annullate tutte le deliberazioni degli enti partecipati o controllati

.//.

dal Comune;

il principio di conservazione degli atti giuridici che permea l'ordinamento giuridico impedisce di consentire un simile caos che avrebbe effetti devastanti non solo sull'amministrazione comunale ma nella sfera di tutti quei terzi incolpevoli che, per qualsiasi ragione, abbiano intrattenuto rapporti con il Comune di Campobello di Licata;

per conoscere:

quale sia l'inderogabile norma di legge posta a fondamento della dichiarata decadenza dei Consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di Ospitalità S.Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata;

quale sia stato il riscontro alla nota prot. n 279/Gab. del 12.1.2024 con la quale è stato chiesto al Servizio 9/IPAB 'di provvedere a porre in essere la proposta dell'atto certativo della dichiarazione di decadenza del Consiglio di Amministrazione unitamente alla nomina di un Commissario Straordinario per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Istituzione che resterà in carica sino alla costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione'.

(27 marzo 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1004 - Interventi urgenti al fine di revocare la sospensione degli orchestrali della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana e garantire la libertà di espressione dei lavoratori.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che apprendiamo della grave decisione della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana di sospendere per una settimana i tre orchestrali accusati di aver espresso critiche nei confronti della direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, in quanto tali dichiarazioni avrebbero violato i doveri di correttezza previsti dal contratto e anche l'immagine dell'istituzione;

considerato che:

gli orchestrali in questione hanno semplicemente esercitato il loro diritto di criticare l'operato della direttrice d'orchestra da un punto di vista tecnico, senza ricorrere a diffamazioni o calunnie, con lo scopo di garantire l'eccellenza e il successo professionale dell'orchestra e che questo genere di dialogo critico è essenziale in ogni ambiente lavorativo poiché rappresenta un'occasione di crescita e sviluppo;

è fondamentale ricordare che l'articolo 21 della Costituzione italiana garantisce il diritto alla libertà di manifestazione del pensiero e della parola e che questo diritto non può essere compresso o limitato arbitrariamente, né tantomeno punito quando viene esercitato in modo lecito e pacifico;

la sospensione dei musicisti costituisce, quindi, non solo una violazione dei loro diritti fondamentali, ma anche un pericoloso precedente che mina la libertà di espressione e il diritto alla critica costruttiva nei luoghi di lavoro;

punire gli orchestrali per avere espresso critiche costruttive, non soltanto solleva serie preoccupazioni riguardo alla tutela della libertà e dei diritti sindacali dei lavoratori, ma potrebbe scoraggiare il libero scambio di idee e compromettere il futuro artistico e professionale della stessa Orchestra Sinfonica Siciliana;

per sapere se non ritengano opportuno

. / ..

attivarsi urgentemente affinchè venga revocata la sospensione degli orchestrali della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, sottoposti ad un trattamento ingiusto e discriminatorio soltanto per avere espresso osservazioni, con correttezza e rispetto, su determinate criticità riscontrate nella direzione d'orchestra e siano ripristinati i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 marzo 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1010 - Chiarimenti urgenti inerenti allo scioglimento dei consigli di amministrazione delle IPAB 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Silliti' di Campobello di Licata (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con due decreti dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro è stata disposta la decadenza dei Consigli di Amministrazione e il conseguente commissariamento di due IPAB di Campobello di Licata (AG): 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Silliti';

queste decisioni sarebbero connesse al fatto che i predetti consigli di amministrazione sono stati nominati dal sindaco Antonio Pitruzzella, la cui elezione è stata annullata a causa di un errore nella stampa delle schede elettorali disposte dalla prefettura di Agrigento e, tra pochi mesi, si tornerà al voto;

considerato che:

tale situazione appare paradossale in quanto non ci sarebbe alcun obbligo normativo che preveda l'annullamento delle decisioni adottate da un sindaco o da un consiglio comunale, anche nel caso di annullamento delle elezioni, come accaduto a Campobello di Licata. Se così fosse tale presupposto solleverebbe il quesito se debbano essere revocati tutti i provvedimenti e gli atti adottati dal consiglio comunale decaduto, inclusi i matrimoni;

la decisione dell'Assessorato appare strettamente politica e ingiustificata, in quanto i Consigli di Amministrazione delle IPAB dichiarati decaduti hanno dimostrato impegno e competenza, rilanciando le attività degli enti e risanando i conti;

il ricorso al commissariamento comporterà un ulteriore onere economico per le casse del Comune di Campobello di Licata, considerato che il commissario straordinario, in carica fino alla costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, sarà retribuito anche per i suoi spostamenti, mentre i consiglieri nominati dal sindaco operavano a titolo gratuito;

. / ..

per sapere:

quali siano i motivi specifici che hanno portato alla decadenza dei Consigli di Amministrazione delle IPAB 'Casa di ospitalità Santa Teresa del Bambin Gesù' e 'Ignazio e Giovanni Sillitti' di Campobello di Licata (AG);

se le scelte adottate abbiano tenuto conto delle esigenze degli anziani ospiti delle case di riposo e del personale dedicato, oltre che degli aggravi economici e della sostenibilità finanziaria in capo al comune di Campobello di Licata e come intendano attivarsi affinché tale situazione non possa in alcun modo compromettere la continuità e qualità dell'assistenza erogata;

perché la decisione di disporre il commissariamento delle IPAB in premessa sia stata presa ben 7 mesi dopo lo scioglimento del Consiglio comunale e a soli 3 mesi dalle previste elezioni, escludendo, dunque, ogni possibilità di ricorso.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(4 aprile 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 13644 del 2 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 3593 del 29 maggio 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1036 - Notizie in merito al riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e sull'attuazione dei percorsi di riqualificazione/qualificazione del personale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'art. 10 della legge n. 328 del 2000 e ss.mm.ii. è stata disposta la delega ai fini del riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), la quale ha dato seguito alla disciplina in materia di cui al d.lgs. 4 maggio 2001, n. 207 e ss.mm.ii.;

per le istituzioni in esame è stato previsto il riordino in aziende di servizi (le quali sono tenute a trasformarsi in aziende pubbliche di servizi alla persona) o in persone giuridiche private. La normativa demanda, altresì, la definizione di alcune disposizioni alle Regioni e, in particolare, l'art. 22 recita che 'Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono ai sensi degli statuti di autonomia e delle relative norme di attuazione';

tuttavia, ad oggi, dopo oltre 20 anni dall'entrata in vigore della suddetta normativa, la Regione Siciliana è l'unica regione italiana a non aver dato attuazione alla normativa nazionale, pertanto la materia rimane disciplinata dalla L.R. 09 maggio 1986, n. 22 e ss.mm.ii.;

tal mancato riordino e il fallimento di ogni tentativo che si è susseguito nelle legislature di approvare la riforma regionale delle IPAB, in applicazione delle disposizioni nazionali, ha determinato innumerevoli criticità legate alla gestione degli istituti e del loro patrimonio, spesso transitati da una gestione commissariale all'altra, a danno dei dipendenti (900 personale di ruolo, tra lavoratori pubblici e 1500 persone a tempo determinato e professionisti) costretti a prestare servizio con diverse mensilità (addirittura anni) arretrate;

anche in questa legislatura l'Assessora al ramo ha più volte ribadito per mezzo stampa l'intenzione di dare spazio a un confronto mirato sull'argomento tra le forze politiche, annunciando oltre un anno fa il disegno di legge di riforma organica delle

.//..

IPAB siciliane;

è già depositato presso l'Assemblea Regionale Siciliana un ddl (n. 162) di Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a firma del Gruppo Parlamentare del Partito Democratico;

considerato che:

al fine di provvedere alla risoluzione delle problematiche riguardanti il personale delle IPAB, in data 30 settembre 2021 è stato definito il Protocollo d'Intesa sui percorsi di riqualificazione del personale, sottoscritto tra l'Assessore regionale per la salute, l'Assessore regionale per la famiglia ed alle politiche sociali e del lavoro e le Organizzazioni Sindacali confederali del lavoro, approvato con Decreto Interassessoriale n. 98 del 01/12/2021;

come emerge dalla nota 39029 del 13 ottobre 2021 dell'Assessorato regionale della famiglia e delle politiche sociali e del lavoro, il suddetto protocollo di intesa prevede, da un lato, un piano di riqualificazione del personale regolarmente assunto nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento giuridico in materia di accesso al pubblico impiego, che viene posto a totale carico dell'amministrazione regionale, dall'altro, l'impegno dell'Assessorato regionale della Salute a fornire il fabbisogno di personale, distinto per categorie e mansioni (informatiche e digitali, Oss, ecc.), e a favorire l'accesso dei dipendenti riqualificati nelle strutture pubbliche di pertinenza attraverso gli istituti previsti per legge;

con Decreto dell'Assessore della salute, n. 508/2022 sono stati definiti i percorsi di riqualificazione/qualificazione del personale in ambito socio-assistenziale, affidati al CEFPAS;

per sapere:

se e con quali tempistiche intendano portare a termine il percorso di riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), in attuazione della normativa nazionale in materia;

con specifico riferimento al personale delle IPAB, se ritengano di fornire notizie dettagliate sull'attuazione del Protocollo d'Intesa e successivo D.A. n. 508/2022, volti alla riqualificazione/qualificazione in ambito socio-assistenziale, nonché all'accesso dei dipendenti riqualificati nelle strutture pubbliche

./..

di pertinenza dell'Assessorato della salute.

(16 aprile 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14683 del 13 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1041 - Chiarimenti sulla mancata attivazione dei corsi di formazione previsti dal supporto per la formazione e il lavoro.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

dall'agosto 2023 l'istituto del Reddito di cittadinanza è stato sostituito dall'Assegno di inclusione e dal nuovo Supporto Formazione Lavoro (SFL), un sussidio da 350 euro mensili riconosciuto per un massimo di 12 mensilità ai cittadini tra i 18 e i 59 anni ritenuti occupabili;

l'assegno di inclusione, in vigore da gennaio 2024, è destinato alle famiglie in cui sono presenti disabili, minori e over 60. Il sostegno mensile viene erogato dall'INPS mediante una piattaforma elettronica per un periodo massimo di 18 mesi continuativi con la possibilità di rinnovo per ulteriori 12 mesi. A decorrere dal 1° settembre 2023 è invece attivo il supporto per la formazione e il lavoro, che prevede l'erogazione di una indennità pari a un importo mensile di 350 euro per tutto il periodo di partecipazione a progetti formativi e di accompagnamento al lavoro;

l'assegno da 350 euro viene erogato soltanto a chi viene inserito nei PUC, ossia i progetti di utilità collettiva o a chi partecipa ai corsi di formazione e riqualificazione professionale. In caso di mancata partecipazione a entrambe le soluzioni l'assegno viene revocato;

fin dall'inizio il sistema SFL, la piattaforma Inps di Supporto formazione e lavoro, non ha funzionato a dovere e i soldi, in molti casi, non sono arrivati, con cittadini già in difficoltà economiche che improvvisamente si sono ritrovati 'abbandonati' dalle istituzioni, senza poter contare neanche sui 350 euro del Supporto Formazione Lavoro;

a rendere più critica la situazione anche l'enorme ritardo nell'erogazione del sussidio legato ad un 'intreccio' informatico di dati che rallenta l'iter;

pertanto tantissimi ex percettori del RDC si ritrovano oggi senza sussidio, senza alcuna

. / ..

prospettiva di lavoro e senza corsi di formazione;

si tratta di persone fragili e prive di sostentamento economico che, difatti, dopo essere state private del Reddito di Cittadinanza, avevano iniziato a ricevere il bonus mensile da settembre fino a febbraio, ovvero per i 5 mesi di erogazione obbligatoria in attesa dell'organizzazione dei corsi, ma che, dal 27 febbraio, si trovano a vivere un'attesa intollerabile;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui i corsi di formazione previsti dal supporto per la formazione e il lavoro in Sicilia non sono mai partiti;

quali misure intendono adottare per garantire l'effettiva fruizione dei corsi da parte degli ex percettori del RDC ritenuti occupabili;

in che modo intendono affrontare la questione delle sospensioni di ogni forma di sussidio per coloro che non hanno potuto seguire i corsi a causa della loro mancata attivazione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 aprile 2024)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 16207 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.